

Saldi line

4 gen 2022

Saldi: Confcommercio, ogni persona spenderà circa 119 euro ...

Anche quest'anno lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro. Sono questi, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali che in questi giorni prendono il via in tutta Italia. "Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni", commenta Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio. "E' un'eccezionale occasione - spiega Borghi - anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno".

Saldi al via oggi in tutta Italia

Giro d'affari di 4 miliardi. Consumatori, il caro-energia frena lo shopping



05 gennaio 2022

Scatta in tutta Italia la stagione dei saldi. Dopo Sicilia e Basilicata, che hanno fatto da apripista il 2 gennaio, seguite il 3 dalla Valle D'Aosta, parte ufficialmente oggi la caccia a offerte e promozioni in tutte le altre regioni italiane.

Unica eccezione il Trentino-Alto Adige: nella provincia di Trento saranno i negozianti a decidere liberamente i periodi degli sconti e in Alto Adige si partirà in alcune zone l'8 gennaio mentre in diversi Comuni turistici bisognerà attendere il 5 marzo.

Per tutto il settore del commercio l'attesa è alta e si spera in una boccata di ossigeno nonostante la nuova ondata di contagi e l'incertezza su eventuali restrizioni che potrebbero essere decise per gestire una nuova fase emergenziale della pandemia.

Per Confesercenti quattro italiani su dieci sono determinati ad andare a caccia di sconti, con in tasca un budget in media di 120-150 euro. E il giro d'affari complessivo, in base alle stime di Confcommercio, sarà di 4,2 miliardi in crescita di 300 milioni di euro rispetto all'anno scorso. "Ma stiamo parlando ancora di una crescita abbastanza contenuta" puntualizza Massimo Torti segretario generale Federmodaitalia Confcommercio. "Rispetto ai saldi invernali 2020, siamo infatti indietro di 900 milioni di euro - spiega - lo scontrino medio pro capite passa dai 111 euro del 2021 ai 119 euro di quest'anno, ma sarà ancora inferiore di 21 euro rispetto al 2020, quando era pari a 140 euro".

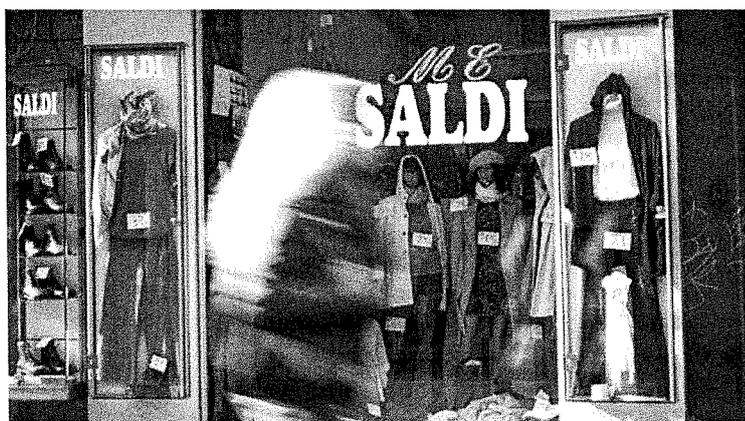
Numeri che per il Codacons sanciscono il "flop" dei saldi invernali in previsione di una contrazione delle vendite del 21% anche per l'impatto del caro-bollette e dei rincari generalizzati dei prezzi che farà calare il giro d'affari complessivo di oltre un miliardo rispetto ai 5,2 miliardi del 2020. Anche gli sconti sono "ben lontani dai valori pre-pandemia" rileva l'Unione Nazionale Consumatori perché la crisi ha indotto i commercianti "a contenere i ribassi rispetto al passato, nel tentativo di rifarsi delle perdite". Gli sconti - emerge da un'analisi dell'Unc - sebbene più appetibili rispetto a quelli praticati nel 2021 sono però inferiori a quelli pre-lockdown del gennaio 2020. Per l'abbigliamento, ad esempio, si calcola un abbassamento medio dei prezzi del 19,2%, più mercato rispetto al 18,5% del gennaio 2021, ma "nettamente inferiori rispetto al gennaio 2020 - osserva l'Unc - quando lo sconto si era attestato al 22,5%".

IL GIORNO

4 gennaio 2022

Saldi invernali 2022 dal 5 gennaio in Lombardia. Cosa sapere e quando finiscono

Le previsioni: ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro



Saldi invernali 2022 al via in Lombardia. La stagione si è aperta ufficialmente il 2 in Basilicata e Sicilia, il 3 gennaio la Valle d'Aosta. **Mercoledì 5 gennaio**, tocca poi a tutte le altre Regioni, dalla **Lombardia** alla Campania. Le occasioni in realtà sono già partite dopo Natale, rivolte in particolare ai clienti più fedeli sotto forma di cards, offerte via social, riduzioni alla cassa o bonus sugli scontrini. La stagione dei saldi avrà invece diverse scadenze a seconda delle Regioni: ad esempio nel Lazio, terminerà il 15 febbraio, in Veneto il 28 febbraio, in Campania il 1 marzo, **in Lombardia il 5 marzo**, in Sicilia il 15 marzo. A Milano saranno particolarmente interessate le arterie dello shopping da Corso Buenos Aires alla zona intorno a piazza Duomo e via Torino, senza dimenticare ovviamente il Quadrilatero della Moda.

Anche quest'anno lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie e **ogni persona spenderà circa 119 euro**, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro: sono questi, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali. "Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione - commenta **Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio** - nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di **concedersi un regalo di moda** e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni".



Saldi: Torti (Federmodaitalia), spesa media procapite 119 euro, 7% in più su 2021

4 Gennaio 2022

Milano, 4 gen. (LaPresse) – “Per la moda al dettaglio il giudizio sulle stime per i saldi invernali di quest’anno, al via il 5 gennaio, è cautamente positivo: un giro di affari complessivo di 4,2 miliardi, un dato leggermente superiore al 2021, anche se la cautela è d’obbligo. Stiamo parlando di 300 milioni in più. Ma si tratta comunque di un dato che è inferiore di 900 milioni rispetto al giro di affari dei saldi invernali 2020”. Così a La Presse Massimo Torti, segretario generale Federmodaitalia-Confcommercio, alla vigilia della partenza dei saldi in tutte le regioni. “Si sta consolidando il trend di acquisti in crescita del 2021, il dato che abbiamo confermerebbe la voglia degli italiani di tornare anche nel fare acquisti a una nuova normalità, sempre con la massima precauzione, come facciamo nei nostri negozi per limitare il più possibile le circostanze di rischio di contagio, con l’uso di mascherine anche nelle prove nei camerini, oltre che di igienizzanti e accessi con numeri di presenze massime nei negozi”.

COMMERCIO

**Da domani i saldi
I negozianti:
«Più ottimisti
di dodici mesi fa»**

Marta Giansanti pag. 12

GLI SCONTI INVERNALI In base alle prime stime la spesa media si aggirerebbe tra i 119 e i 150 euro a persona

Saldi, da domani si può partire tra speranza e qualche timore

La crescita dei contagi è la variabile che preoccupa i commercianti, ma si prospettano «affari migliori rispetto a quelli dello scorso anno»

Marta Giansanti
cronaca@bresciaoggi.it

●● Non c'è pandemia che tenga, o almeno così si spera. I saldi, che prenderanno il via domani in tutta la Lombardia, si confermano un appuntamento atteso, nonostante le incognite dovute alla nuova impennata nei contagi. Lo scorso anno erano le zone rosse a mettere i bastoni tra le ruote di commercianti e clienti, quest'anno è l'alta contagiosità della variante Omicron che, secondo le associazioni di categoria, potrebbe spaventare e frenare gli acquisti. Ma la fiducia nei prossimi 60 giorni resta alta.

«I negozi sono molto ben forniti, non solo negli assortimenti di fine stagione che permetteranno ai consumatori di fare ottimi affari - commenta Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia - Confidiamo che questi saldi possano rappresentare un importante volano nel rilancio delle nostre imprese, da tempo sofferenti per gli effetti del Covid e impegnati con una ripresa lenta e difficile». Sono circa 10mila nel Bresciano le attivi-

tà interessate alle offerte, di cui più di 2 mila in città. Stando alle prime stime la spesa media si attesterà tra i 119 e i 150 euro a persona.

«Sicuramente ci aspettiamo un miglioramento significativo rispetto ai saldi invernali dello scorso anno - conferma Massoletti - Anche i recenti consumi di Natale hanno mostrato un incremento se confrontati con il 2020, ma c'è ancora del terreno da recuperare se si guarda al pre Covid». Il settore dell'abbigliamento ha comunque mostrato una buona vivacità: un regalo su due, a dicembre, era riconducibile a capi da indossare, calzature e accessori. «Si tratta di numeri importanti, ma ancora lontani da quelli precedenti alla crisi - sottolinea Francesca Guzzardi, presidente Fismo Conferenti della Lombardia Orientale - Sul risultato pesa l'ombra di Omicron e l'impatto negativo che la diffusione della variante sta avendo sulla tranquillità delle famiglie e sulle occasioni di vita sociale. Ma ad incidere è anche la "bulimia" di promozioni prenatalizie a partire dal Black Friday, caduto a meno di un

mese dal Natale». In cima ai desideri degli italiani ci sono le scarpe, per il 47% di chi ha già deciso di comprare, poi ci sono: prodotti di maglieria (45%), capispalla (27%), capi di camiceria (26%), magliette e intimo (entrambi al 22%). C'è anche un 15% in cerca di borse ed un 12% di altri accessori, dalle sciarpe alle cinture.

Shopping, ma non solo. Fino al prossimo sabato all'interno del centro commerciale Elnòs, grandi e piccini potranno sognare ad occhi aperti con l'installazione «È la rivincita dei bambini...che incanta anche gli adulti!», tra bonbon, caramelle, biscotti, soldatini ed enormi peluche, insieme alla Casetta di Marzapane. Sabato, dalle 10 alle 12, proseguiranno gli eventi dedicati ai piccoli dai 4 agli 8 anni. In collaborazione con ABiBook torna l'iniziativa «Elnòs Leggi e Crea» con letture e laboratori a tema, in sessioni da 30 minuti. ●



Saldi invernali, torna l'incertezza

Lo shopping natalizio aveva riaperto le speranze dei negozianti ma spaventa il ritorno in zona gialla

MELEGNANO
di **Alessandra Zanardi**

Se lo shopping natalizio ha riaperto, seppur timidamente, le speranze dei negozianti, i saldi invernali si aprono in un clima di ritrovata incertezza. Il ritorno della Lombardia in zona gialla dopo un intero semestre bianco farà da scenario all'avvio della stagione dei ribassi, in partenza mercoledì in centri commerciali e negozi al dettaglio. Tra gli operatori del settore si respira un clima di attesa, nel timore che, per il secondo anno consecutivo, la recrudescenza della pandemia possa riflettersi negativamente sugli incassi.

«Il Natale 2021 è andato meglio di quello del 2020. Benché non si sia tornati ai livelli pre-pandemia, i feedback ricevuti dai negozi di abbigliamento sono stati positivi»: è questo il bilancio tracciato da Caterina Ippolito, presidente di Confcommercio Melegnano. «Bene le rivendite di alimentari, che si confermano tra i settori dove i clienti sono disposti a investire, specie in concomitanza con le feste».

Dopo un Capodanno che ha risentito del generale aumento dei contagi, con disdette nei ristoranti e agenzie di viaggi in affanno, i prossimi giorni saranno decisivi per capire se e quanto la pandemia condiziona il bud-

get e gli umori della clientela in concomitanza con gli sconti su vestiti, scarpe e pelletteria. «È importante proseguire, e attrezzarsi per chi ancora non l'avesse fatto, anche con le vendite on-line», è il consiglio di Ippolito ai negozianti. «Essere raggiungibili da tutti è quanto mai strategico, perciò il web va affiancato alla modalità in presenza. Se c'è un aspetto positivo imposto dall'emergenza Covid, è aver dato una sferzata in questo senso. Anche i "piccoli" devono adeguarsi. La consulenza di esperti può rivelarsi preziosa, se non si è in grado di organizzarsi da soli».

Secondo le stime di Federmoda-Confcommercio, lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie in Italia e ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro d'affari di 4,2 miliardi. «Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi un'importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare», commenta Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio. «È un'eccezionale occasione - prosegue - per consolidare lo shopping sotto casa, nei negozi di prossimità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La presidente di Confcommercio Melegnano Caterina Ippolito



Il piacere dei saldi a Como Fiducia dei commercianti

Shopping

Da mercoledì la stagione degli sconti «Bilancio positivo nel periodo natalizio»

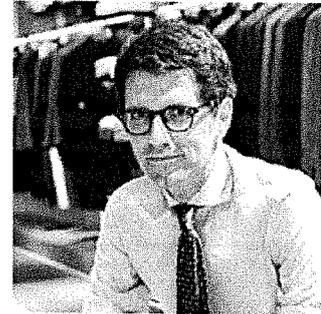
Manca sempre meno all'inizio dei saldi. A Como e nel resto della Lombardia, il periodo dei ribassi invernali partirà dopodomani, mercoledì 5 gennaio, per concludersi il prossimo 5 marzo. Ottimismo e fiducia tra i commercianti, nonostante stia destando qualche preoccupazione l'improvviso rialzo dei contagi, registrato nelle ultime settimane: «Non siamo fuori dalla pandemia - riconosce **Marco Cassina**, presidente di Federmoda Como -, ma possiamo guardare al futuro con un ritrovato entusiasmo. Dopo la crisi delle vendite patita lo scorso inverno e dovuta alle restrizioni, il settore ha avvertito un'importante ripresa nel corso del 2021, con un volume d'affari che si è avvicinato ai livelli del pre Covid. Per effetto della campagna vaccinale, al momento si sono evitate le chiusure dei negozi, questo già costituisce un punto di svolta».

«Non posso fare grosse previsioni sull'andamento dei saldi, ma percepisco un clima di serenità. L'unico vero disagio è oggi rappresentato dalle quarantene, piccoli negozi a conduzione familiare potreb-

bero rischiare la chiusura in caso di positività del titolare o di chi lavora accanto a lui. Sotto questo profilo, siamo d'accordo sulla decisione del Governo di eliminare il periodo di isolamento per i contatti stretti di positivi, vaccinati con terza dose. Bisogna infatti tenere sotto controllo la situazione epidemiologica senza bloccare di nuovo le attività lavorative. In questo senso, l'adesione massiccia alla vaccinazione ci aiuterà parecchio».

Soddisfazione, poi, per l'andamento degli acquisti natalizi: «Il tradizionale rito dello scambio dei regali di Natale - rileva Cassina - ha perso un po' di appeal negli ultimi tempi. Quest'anno invece, clienti e consumatori si sono sentiti molto incentivati, complici il venir meno delle misure più rigide di contrasto al virus, la possibilità di incontrarsi fra parenti e amici, la ripresa degli eventi. Tracciamo quindi, anche su questo fronte, un bilancio più che positivo».

La scure della pandemia continua invece ad abbattersi sul turismo internazionale. «Di fatto - osserva ancora Cassina - le persone si muovono di meno, soprattutto adesso. Durante l'estate, al contrario, abbiamo lavorato molto bene con i turisti, sia chi proviene da lontano, sia italiani e svizzeri». **Federico Spinelli**



Marco Cassina

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022



Saldi, via dal 5 gennaio: per i bergamaschi spesa media di 134 euro, 10 regole per acquisti sicuri

03 Gennaio 2022

Bergamo. Da mercoledì 5 gennaio a Bergamo e in Lombardia scatta ufficialmente la stagione dei saldi invernali che terminerà sabato 5 marzo. Nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, i saldi si confermano un'opportunità per i consumatori a caccia di affari e le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio parlano chiaro: anche quest'anno lo shopping dei saldi interesserà oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro (111 euro pro capite nei saldi 2021 e 140 nel 2020), per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro (3,9 miliardi di euro nei saldi 2021 e 5,1 miliardi di euro nel 2020). In Bergamasca, secondo Ascom Confcommercio Bergamo, la stima è più alta con una spesa procapite di circa 134 euro, e una spesa complessiva di oltre 147,5 milioni di euro, con un aumento dell'8% rispetto al 2021.

“Numeri che fanno sorridere considerando il periodo – sottolinea **Oscar Fusini**, direttore Ascom Confcommercio Bergamo -. Nei mesi scorsi le famiglie bergamasche hanno risparmiato di più rispetto agli anni precedenti e quindi c'è una maggiore propensione e voglia di acquistare così come è già accaduto tra novembre e dicembre. Il vero rischio è nello spauracchio di nuove restrizioni al vaglio del Governo che limiterebbero gli spostamenti e quindi le occasioni di shopping”.

Al di là di ipotetici scenari negativi, le previsioni fanno comunque ben sperare come osserva **Diego Pedrali**, presidente del Gruppo Abbigliamento, calzature e articoli sportivi Ascom Confcommercio Bergamo e vicepresidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio: “Confidiamo che in questi 60 giorni i consumatori bergamaschi vogliano concedersi un regalo di moda per poter soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni. È anche vero però che i saldi stanno perdendo la loro efficacia: in passato erano un momento molto atteso dalle famiglie ma gli sconti continui promossi durante tutto l'anno hanno fatto perdere l'appello a questo periodo. Così facendo si sta sempre più perdendo il fascino di una volta che caratterizzava i tanto attesi saldi”.

Ad ogni modo, le vendite di fine stagione rappresentano un'opportunità sia per i consumatori sia per i commercianti che rinunciano a margini di guadagno nell'auspicio di ritrovare una stabilità. Secondo Pedrali, infatti, lo stato d'emergenza che ancora oggi permane può fare da leva al commercio al dettaglio, rilanciando il ruolo e il valore dello shopping sotto casa: “Acquistare nei negozi significa poter contare su relazione umana, servizio in loco e prova e consegna istantanea – conclude Pedrali -. Poter vedere e toccare i capi interessati dal vivo e capire il prodotto che si acquista è infatti un valore aggiunto per ogni consumatore e noi commercianti siamo pronti a riaccendere quella relazione umana con le persone che sta venendo meno a causa dell'uso sempre più esagerato della tecnologia”.

Il “manuale” per un acquisto sicuro

Come ogni anno, infine, per il corretto acquisto degli articoli in saldo Federazione Moda Italia e Confcommercio ricordano alcuni principi di base:

1 Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

2 Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.

3 Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless..

4 Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

5 Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

6 Rispetto delle distanze: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio.

7 Disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.

8 Mascherine: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi

9 Modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.

10 Numero massimo di clienti in store: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.

Bergamo, saldi dal 5 gennaio: spesa procapite di 134 euro (+8% rispetto al 2021). Ecco il vademecum per acquisti sicuri

3 gennaio 2022

Fusini (direttore Ascom): maggior propensione e voglia di acquistare rispetto ai mesi scorsi. Pedrali (Federazione Moda): acquistare nei negozi significa poter contare su relazione umana



Scatta mercoledì 5 gennaio la stagione dei saldi in Lombardia. Secondo uno studio dell'Ufficio Studi Confcommercio, lo shopping in promozione interesserà oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro (111 euro pro capite nei saldi 2021 e 140 nel 2020), per un giro di affari di 4,2 miliardi (3,9 miliardi nei saldi 2021 e 5,1 miliardi nel 2020).

Nella Bergamasca, secondo **Ascom Confcommercio Bergamo**, la stima è più alta con una spesa procapite di circa 134 euro, e una spesa complessiva di oltre 147,5 milioni, con un aumento dell'8% rispetto al 2021. «Numeri che fanno sorridere considerando il periodo — dice **Oscar Fusini, direttore Ascom Confcommercio Bergamo** —. Nei mesi scorsi le famiglie bergamasche hanno risparmiato di più rispetto agli anni precedenti e quindi c'è una maggiore propensione e voglia di acquistare così come è già accaduto tra novembre e dicembre. Il vero rischio è nello spauracchio di nuove restrizioni al vaglio del governo che limiterebbero gli spostamenti e quindi le occasioni di shopping». Le previsioni fanno comunque ben sperare come sottolinea **Diego Pedrali, presidente del Gruppo Abbigliamento, calzature e articoli sportivi Ascom Confcommercio Bergamo e vicepresidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio**: «Confidiamo che in questi 60 giorni i consumatori bergamaschi vogliano concedersi un regalo di moda per poter soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni. È anche vero però che i saldi stanno perdendo la loro efficacia: in passato erano un momento molto atteso dalle famiglie ma gli sconti continui promossi durante tutto l'anno hanno fatto perdere l'appel a questo periodo. Così facendo si sta sempre più perdendo il fascino di una volta che caratterizzava i tanto attesi saldi». Secondo Pedrali, lo stato d'emergenza che ancora oggi permane può fare da leva al commercio al dettaglio, rilanciando il ruolo e il valore dello

shopping sotto casa: «Acquistare nei negozi significa poter contare su relazione umana, servizio in loco e prova e consegna istantanea — conclude —. Poter vedere e toccare i capi interessati dal vivo e capire il prodotto che si acquista è un valore aggiunto per ogni consumatore e noi commercianti siamo pronti a riaccendere quella relazione umana con le persone che sta venendo meno a causa dell'uso sempre più esagerato della tecnologia».

PUBBLICITÀ

Per il corretto acquisto degli articoli in saldo, **Federazione Moda Italia e**

Confcommercio ricordano **alcuni principi di base:**

- 1.Cambi:** la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.
- 2.Prova dei capi:** non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.
- 3.Pagamenti:** le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless.
- 4.Prodotti in vendita:** i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.
- 5.Indicazione del prezzo:** obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.
- 6.Rispetto delle distanze:** occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio.
- 7.Disinfezione delle mani:** obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.
- 8.Mascherine:** obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi
- 9.Modifiche e/o adattamenti sartoriali:** sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione.
- 10.Numero massimo di clienti in store:** obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.

IL VIA IN BASILICATA E SICILIA

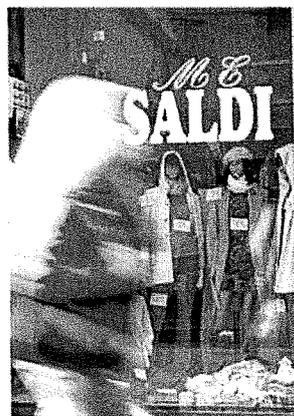
Oggi cominciano i saldi le stime dei commercianti “Affari per 4,2 miliardi”

Si apre ufficialmente la stagione dei saldi invernali. Sicilia e Basilicata fanno da apripista con l'avvio già da oggi delle vendite di fine stagione, che nella maggior parte delle regioni scatteranno invece mercoledì 5 gennaio. Un'occasione ghiotta per consumatori e commercianti: 4 italiani su 10 sono già pronti ad andare a caccia di sconti, con in tasca un budget in media di 120-150 euro e un giro d'affari stimato in oltre 4,2 miliardi. Le vendite a prezzi scontati, che di fatto nei negozi partono già qualche giorno prima in forma di pre-saldi per i clienti fidelizzati, iniziano ufficialmente oggi in Basilicata e Sicilia. Domani sarà la volta della Valle d'Aosta, poi toccherà a tutte le altre regioni della penisola. Nella provincia di Trento saranno i negozi a decidere liberamente i periodi; per l'Alto Adige, in alcune zone si parte l'8 gennaio, mentre in diversi Comuni turistici bisognerà attendere il 5 marzo.

Per lo shopping a prezzi scontati, che interessa anche quest'anno oltre 15 milioni di famiglie, ogni persona spenderà, secondo le stime dell'ufficio studi di Confcommercio, circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi. Una cifra che potrebbe essere superiore, stando alle stime di Confesercenti, che prevede una spesa media intorno ai 150 euro. Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid, gli inelu-

dibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni», dice il presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio Renato Borghi. Pronti ai nastri di partenza 4 italiani su 10 (il 39% dei consumatori, secondo l'indagine previsionale di Confesercenti, sa già che approfitterà degli acquisti).

Numeri ancora lontani da quelli pre-crisi (era il 48% prima dei saldi invernali 2020): pesano l'impatto negativo che la variante Omicron sta avendo sulla fiducia delle famiglie, ma anche la bulimia di promozioni prenatalizie e natalizie, con un Black Friday particolarmente ravvicinato, a meno di un mese dal Natale. R.F. —



Parte la caccia alle occasioni



Superficie 17 %

Via ai saldi per 15 milioni di famiglie Lo shopping al test delle regole Covid

IL BUDGET MEDIO DI SPESA PREVISTO È DI 150 EURO LE SCARPE SARANNO IL PRODOTTO PIÙ ACQUISTATO

ROMA Scatta ufficialmente la stagione dei saldi invernali. Sicilia e Basilicata danno il via oggi agli sconti, domani lo farà la Valle d'Aosta, mentre tutte le altre Regioni partiranno mercoledì 5 gennaio. Lo shopping in saldo quest'anno interessa oltre 15 milioni di famiglie, secondo le stime dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro. Quattro italiani su dieci (il 39%) hanno già programmato di approfittare degli sconti per acquistare uno o più prodotti, per un budget medio previsto di 150 euro a persona, secondo Confefercenti. Purtroppo, osserva l'associazione, si tratta di numeri ancora lontani da quelli pre-crisi: oltre all'impatto negativo di Omicron, che sta pesando sulla fiducia delle famiglie, incide anche la concorrenza e coincidenza delle promozioni prenatalizie e natalizie cui sono stati sottoposti i consumatori, a partire proprio da un Black Friday particolarmente ravvicinato, a meno di un mese

dal Natale. Si rafforza invece la tendenza all'acquisto di impulso: cresce rispetto al 2020 dal 41 al 46% la quota di consumatori che deciderà se acquistare prodotti in saldo sul momento, in base alle offerte.

I CENTRI

Nonostante la crescente concorrenza del web, i saldi rimangono un evento legato soprattutto ai negozi fisici: il 31% degli acquisti dei saldi avverrà infatti in una grande catena o presso negozi brandizzati, seguiti da vicino dai negozi indipendenti, cui si rivolgeranno il 26% dei clienti. Il 22% sceglierà infine un outlet, mentre il 23%, invece, cercherà l'affare scontato sul web, oltre il 5% in più dello scorso anno e l'8% rispetto al periodo pre-pandemico.

I PRODOTTI PREFERITI

Quest'anno, in cima ai desideri degli italiani ci sono le scarpe: è la spesa prevista dal 47% di chi ha già deciso di comprare. Seguono prodotti di maglieria (45%), capispalla (27%), capi di camiceria (26%), magliette e intimo (entrambi al 22%). Ma c'è anche un 15% in cerca di borse ed un 12% di altri accessori.

LE REGOLE

Per il corretto acquisto degli articoli in saldo, Federmoda Italia e **Confcommercio** ricordano alcuni principi di base: 1. Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno

che il prodotto non sia danneggiato o non conforme. In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto. 2. Prova dei capi: non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante. 3. Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless. 4. Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo. 5. Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale. 6. Rispetto delle distanze: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio. 7. Disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti. 8. Mascherine: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi. 9. Modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione. 10. Numero massimo di clienti in store: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente.

M.D.B.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

4,2 miliardi
Lo shopping in saldo quest'anno interessa oltre 15 milioni di famiglie, secondo le stime dell'Ufficio Studi di **Confcommercio**, per un giro di affari di 4,2 miliardi

47%
Quasi uno sctrinno su due sarà per l'acquisto di scarpe. Seguono prodotti di maglieria, capispalla e capi di camiceria. C'è anche un 15% di italiani in cerca di borse ed un'altri accessori



Superficie 26 %

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6901

SCONTI INVERNALI Quattro italiani su 10 sono pronti agli acquisti con in tasca 120-150 euro in media da spendere

Saldi al via, si parte dal Sud

Un giro d'affari di 4,2 miliardi

Partono oggi in Sicilia e Basilicata, da domani in Valle d'Aosta e dal 5 in tutte le altre Regioni. Cresce il web, ma i negozi fisici reggono

ROMA

●● Si apre ufficialmente la stagione dei saldi invernali. Sicilia e Basilicata fanno da apripista da oggi delle vendite di fine stagione, che nella maggior parte delle regioni scatteranno invece mercoledì 5 gennaio. Un'occasione ghiotta per consumatori e commercianti: 4 italiani su 10 sono pronti alla caccia agli sconti, con in tasca un budget in media di 120-150 euro e un giro d'affari stimato in oltre 4,2 miliardi.

Le vendite a prezzi scontati, che di fatto nei negozi partono già qualche giorno prima in forma di pre-saldi per i clienti fidelizzati, iniziano oggi in Basilicata e Sicilia. Domani sarà la volta della Valle d'Aosta, mentre dal 5 toccherà a tutte le altre regioni. Nella provincia di Trento saranno i negozianti a decidere liberamente i periodi; per l'Alto Adige, in alcune zone si

parte l'8 gennaio, mentre in diversi Comuni turistici bisognerà attendere il 5 marzo.

Per lo shopping a prezzi scontati, che interessa anche quest'anno oltre 15 milioni di famiglie, ogni persona spenderà, secondo le stime dell'ufficio studi di Confcommercio, circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi. Una cifra che potrebbe essere superiore, stando alle stime di Confesercenti, che prevede una spesa media intorno ai 150 euro. «Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni», dice

il presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio Renato Borghi.

Pronti ai nastri di partenza 4 italiani su 10 (il 39% dei consumatori, secondo l'indagine previsionale di Confesercenti, sa già che approfitterà degli acquisti). Numeri ancora lontani da quelli pre-crisi (era il 48% prima dei saldi invernali 2020): pesano l'impatto negativo che la variante Omicron sta avendo sulla fiducia delle famiglie, ma anche la bulimia di promozioni prenatalizie e natalizie, con un Black Friday particolarmente ravvicinato, a meno di un mese dal Natale. In questo contesto, si rafforza la tendenza all'acquisto di impulso: cresce (al 46% dal 41% del 2020) la quota di consumatori che deciderà se acquistare sul momento, in base alle offerte. Nonostante la crescente concorrenza del web, i saldi rimangono un evento legato ai negozi fisici: il 31% degli acquisti avverrà infatti in una grande catena o presso negozi brandizzati. ●





Saldi La vetrina di un negozio allestita per gli sconti ANSA

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3022

Borghi (FederModaItalia- Confcommercio), saldi: opportunità per 15 milioni di famiglie

01/01/2022



Roma – Anche quest’anno lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro. Sono questi, secondo le stime dell’Ufficio Studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali che da domani prendono il via in Sicilia e Basilicata. Il 3 gennaio toccherà alla Valle d’Aosta mentre tutte le altre Regioni partiranno mercoledì 5 gennaio. “Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell’inflazione e un’opportunità per i consumatori a caccia dell’affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni”, commenta Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio. “E’ un’eccezionale occasione – spiega Borghi – anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell’auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno”.

01 GENNAIO 2022 20:43

Saldi al via, Confcommercio: giro d'affari da 4,2 miliardi | Budget di 120 euro a persona

Anche quest'anno interessa oltre 15 milioni di famiglie per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro

Scatta ufficialmente la stagione dei saldi invernali. Sicilia e Basilicata danno il via agli sconti il 2 gennaio; il 3 gennaio lo farà la Valle d'Aosta, mentre tutte le altre Regioni partiranno mercoledì 5. Per lo shopping dei saldi, che anche quest'anno interessa oltre 15 milioni di famiglie, secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio ogni persona spenderà circa 120-130 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro.

Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio commenta: "Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni".

"E' un'eccezionale occasione - prosegue Borghi - anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno".

1 gennaio 2022

Al via i saldi in Sicilia e Basilicata, il grosso delle Regioni dal 5 gennaio

Per Confcommercio interessate 15 mln di famiglie per un giro d'affari di 4,2 mld. Confesercenti: coinvolto un italiano su 4, budget medio 150 euro

Scatta ufficialmente la stagione dei saldi invernali. Sicilia e Basilicata danno il via agli sconti domenica 2 gennaio; lunedì 3 gennaio lo farà la Valle d'Aosta, mentre tutte le altre Regioni partiranno mercoledì 5 gennaio. Per lo shopping dei saldi, che anche quest'anno interessa oltre 15 milioni di famiglie, secondo le stime dell'Ufficio Studi di Confcommercio ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro.

“Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni”, commenta Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio.

Confcommercio: coinvolto un italiano su 4

Sulla stessa linea di Confcommercio anche le previsioni sull'andamento dei saldi da parte di Confesercenti, che stima interessati alle vendite ribassate di fine stagione 4 italiani su 10 (il 39% del totale), con un budget medio di 150 euro. L'indagine previsionale sui saldi condotta su un campione di consumatori evidenzia purtroppo - spiega Confesercenti - numeri ancora lontani da quelli pre-crisi: in occasione dei saldi invernali del gennaio 2020, si diceva interessato all'evento 48% degli italiani. Sul risultato pesa l'ombra di Omicron e l'impatto negativo che sta avendo sulla fiducia delle famiglie. Ma incide anche la concorrenza all'evento saldi da parte della bulimia di promozioni prenatalizie e natalizie cui sono stati sottoposti i consumatori, a partire proprio da un Black Friday particolarmente 'ravvicinato', a meno di un mese dal Natale.

È tempo di saldi. Regione per Regione il calendario italiano

Contro i rincari e l'inflazione, per 15 milioni di famiglie si apre la stagione dei saldi invernali. Le regole per acquisti corretti. In Sicilia e Basilicata le prime occasioni.

01 gennaio 2022 | 17:35

Sicilia e Basilicata danno il via da domenica 2 gennaio ai saldi invernali, il 3 gennaio la Valle d'Aosta mentre tutte le altre Regioni partiranno mercoledì 5 gennaio.



È tempo di saldi

Anche quest'anno lo shopping dei saldi interessa oltre **15 milioni di famiglie** e ogni persona spenderà circa **119 euro**, per un giro di affari di **4,2 miliardi di euro**: sono questi, secondo le stime dell'**Ufficio Studi Confcommercio**, i numeri dei saldi invernali.

Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio commenta: «Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione, nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di concedersi un regalo di moda e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni. E' un'eccezionale occasione anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai

margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno».

I principi base per acquisti corretti

Per il corretto acquisto degli articoli in saldo, Federazione moda Italia e Confcommercio ricordano alcuni principi di base:

1. **1. Cambi:** la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato è generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso ciò risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore è però tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.
2. **2. Prova dei capi:** non c'è obbligo. È rimesso alla discrezionalità del negoziante.
3. **3. Pagamenti:** le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless
4. **4. Prodotti in vendita:** i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.
5. **Indicazione del prezzo:** obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.
6. **6. Rispetto delle distanze:** occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio.
7. **7. Disinfezione delle mani:** obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.
8. **8. Mascherine:** obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store ed anche in camerino durante la prova dei capi
9. **9. Modifiche e/o adattamenti sartoriali:** sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione;
10. **10. Numero massimo di clienti in store:** obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente

Confcommercio segnala, inoltre, le varie iniziative promosse sull'intero territorio nazionale da Federazione Moda Italia, come "Saldi Chiari e Sicuri", "Saldi Trasparenti", "Saldi Tranquilli".

IL GIORNO

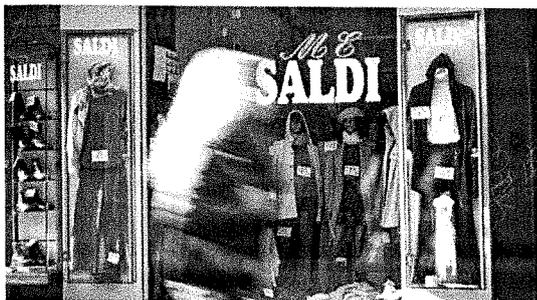
Si saldi chi può: sconti in tutta Italia da mercoledì 5 gennaio, ecco le 10 regole chiave

Domani l'anticipo in due regioni. coinvolte oltre 15 milioni di famiglie: ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro

Si saldi chi può. E si comincia dal Sud. Sicilia e Basilicata danno il via domani ai saldi invernali, il 3 gennaio la Valle d'Aosta mentre **tutte le altre Regioni, compresa la Lombardia, partiranno mercoledì 5 gennaio**. Anche quest'anno lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie e **ogni persona spenderà circa 119 euro**, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro: sono questi, secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio, i numeri dei saldi invernali.

“Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione - commenta **Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio** - nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare e per oltre 15 milioni di famiglie italiane desiderose di **concedersi un regalo di moda** e soddisfare un desiderio dopo tante restrizioni”.

“E' un'eccezionale occasione anche per consolidare lo shopping sotto casa nei negozi di prossimità - prosegue Borghi - dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori **per un acquisto nei punti vendita delle nostre città** e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno”.



IL DECALOGO PER I SALDI

1. Cambi: la possibilità di cambiare il capo dopo che lo si è acquistato e' generalmente lasciata alla discrezionalità del negoziante, a meno che il prodotto non sia danneggiato o non conforme (d.lgs. 6 settembre 2005, n. 206, Codice del Consumo). In questo caso scatta l'obbligo per il negoziante della riparazione o della sostituzione del capo e, nel caso cio' risulti impossibile, la riduzione o la restituzione del prezzo pagato. Il compratore e' pero' tenuto a denunciare il vizio del capo entro due mesi dalla data della scoperta del difetto.

2. Prova dei capi: non c'e' obbligo. E' rimesso alla discrezionalità del negoziante.

3. Pagamenti: le carte di credito devono essere accettate da parte del negoziante e vanno favoriti i pagamenti cashless

4. Prodotti in vendita: i capi che vengono proposti in saldo devono avere carattere stagionale o di moda ed essere suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti entro un certo periodo di tempo.

5. Indicazione del prezzo: obbligo del negoziante di indicare il prezzo normale di vendita, lo sconto e il prezzo finale.

6. Rispetto delle distanze: occorre mantenere la distanza di un metro tra i clienti in attesa di entrata e all'interno del negozio.

7. Disinfezione delle mani: obbligo di igienizzazione delle mani con soluzioni alcoliche prima di toccare i prodotti.

8. Mascherine: obbligo di indossare la mascherina fuori dal negozio, in store e anche in camerino durante la prova dei capi

9. Modifiche e/o adattamenti sartoriali: sono a carico del cliente, salvo diversa pattuizione;

10. Numero massimo di clienti in store: obbligo di esposizione in vetrina di un cartello che riporti il numero massimo di clienti ammessi nei negozi contemporaneamente Confcommercio segnala, inoltre, le varie iniziative promosse sull'intero territorio nazionale da Federazione Moda Italia, come "Saldi Chiari e Sicuri", "Saldi Trasparenti", "Saldi Tranquilli".

1 Gennaio 2022

Saldi. Basilicata, partenza il 2 gennaio, tra le prime regioni in Italia

C'è attesa tra esercenti e famiglie per l'arrivo dei saldi invernali, dal 2 gennaio in Basilicata dal 5 in tutta Italia. A fare una fotografia è Federmoda – Confcommercio Potenza a sostegno degli acquisti di vicinato.

Inizia il nuovo anno ed è già tempo di saldi invernali. Dal 2 gennaio, insieme alla Sicilia, è la Basilicata a fare da regione apripista in Italia. Un momento atteso il 3 in Valle d'Aosta ed il 5 gennaio nel resto del Paese. A compiere una fotografia è l'Ufficio Studi Confcommercio che stima oltre 15 milioni di famiglie coinvolte nello shopping con ogni persona che spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di **4,2 miliardi di euro**. Antonio Sorrentino, referente Federmoda – Confcommercio Potenza, ha sottolineato le aspettative per gli esercenti di abbigliamento, calzature e pelletteria, che – evidenzia – pur avendo registrato un buon fatturato per gli acquisti natalizi, anche grazie ai risultati della campagna Confcommercio, con il patrocinio di Camera Commercio e Regione, per incentivare i negozi di vicinato, devono recuperare perdite accumulate in due anni di continui e prolungati periodi di chiusure-riaperture. Le preoccupazioni maggiori della categoria riguardano gli eventi, le cerimonie che sono programmate nella prossima primavera. La situazione della pandemia – aggiunge – costringe le coppie, le famiglie a rivedere i propri programmi che hanno ripercussioni dirette specie nel comparto moda e accessori. Non vorremmo ripetere la stagione matrimoni-cerimonie dei due ultimi anni. "Dopo i segnali di ripresa registrati in stagione – ha fatto eco Renato Borghi, presidente di Federazione Moda Italia-Confcommercio – nonostante le molte preoccupazioni per il Covid-19, gli ineludibili incrementi dei prezzi fanno di questi saldi una importante risposta degli operatori commerciali al contenimento dell'inflazione e un'opportunità per i consumatori a caccia dell'affare. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per noi commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno". Dalle associazioni dei consumatori l'invito alla prudenza, nel controllo della merce e modalità di offerta.

I NEGOZI DI BORGOMANERO

Saldi a rilento e rincari affannano il commercio

Al via la stagione dei saldi. Che parte in chiaroscuro. Il commento arriva dai commercianti che però lamentano non tanto gli introiti ridotti quanto la difficoltà di gestione delle loro attività per le spese che continuano a crescere.

Lo spiega bene al nostro giornale Luigi Laterza, presidente Ascom Borgomanero quando parla di: «aumenti si avvicinano al 50% dei costi abituali di luce e gas. E' moltissimo tenendo conto che spesso i margini sono risicati: pensiamo ai prodotti a

prezzi stabiliti, pensiamo a chi ha un forno e all'energia che richiede per farlo funzionare. La gestione è gravata anche di tutte le difficoltà normative e di fatturato che arrivano dal Covid».

A PAGINA 4

GIGI LATERZA ASCOM

«L'aumento della luce e del gas sta creando enormi difficoltà agli esercizi commerciali»

Il commercio è l'attività tradizionalmente di maggior rilievo a Borgomanero, soprattutto nel centro.

L'economia della città è molto legata a questo settore, che più di altri risente dei cicli stagionali, del mutare delle proposte e dei gusti, insomma difficile da gestire. Di questi tempi, poi, ancora di più.

Luigi Laterza è presidente dell'Ascom (Associazione commercianti), cioè uno che ha il polso della situazione:

Com'è andata nel periodo natalizio?

«Direi che è andata bene in tutti i settori. Solo negli ultimi quindici giorni la ristorazione e i bar hanno risentito delle nuove normative anti-covid che hanno condizionato l'afflusso dei clienti».

Luigi Laterza però si sofferma su una questione di cui, ritiene, che se ne parli troppo poco data l'importanza: «Tutto le attività commerciale piccole, medie e grandi, stanno risentendo dell'aumento delle bollette sul consumo di energia elettrica e di gas. Secondo un'indagine di Confcommercio, gli aumenti si avvicinano al 50% dei costi abituali di luce e gas. E' moltissimo tenendo conto che spesso i margini sono risicati: pensiamo ai prodotti a prezzi stabiliti, pensiamo a chi ha un forno e all'energia che richiede per farlo funzionare. E' un aspetto che rende oltremodo difficile la gestione delle attività commerciali e che si sovrappone al covid».

Un'annosa questione borgomanerese è l'alto livello

degli affitti: «Gli affitti sono determinati da rapporti privati però notiamo che la conseguenza sono le chiusure».

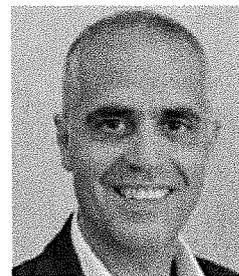
Lei è anche consigliere comunale di maggioranza: il Comune che cosa può fare a favore delle attività commerciali?

«Nel 2021, siamo già intervenuti limitando il plateatico, ora stiamo studiando altre misure per il 2022».

Sarebbe favorevole una zona 30 nel centro cittadino (cioè un limite massimo di 30 km/h)?

«In zona 30, il transito dei mezzi a motore è consentito, ma nel contempo il provvedimento permette installazioni, come de hors, che favoriscono l'afflusso di clienti. Sono favore alla zona 30».

Gianni Cometti



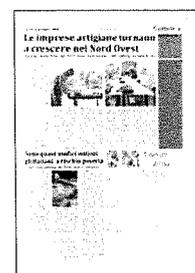
LUIGI LATERZA

COMMERCIO

In Piemonte i saldi sono iniziati il 5 gennaio

Hanno preso il via i saldi invernali: in Piemonte sono iniziati mercoledì 5 gennaio. Secondo l'Ufficio Studi Confcommercio, «quest'anno lo shopping dei saldi interessa oltre 15 milioni di famiglie e ogni persona spenderà circa 119 euro, per un giro di affari di 4,2 miliardi di euro in tutta Italia». Per il presidente di Federmoda, Renato Borghi «i saldi sono un'eccezionale occasione anche per consolidare lo shopping sotto casa, nei negozi di prossimità dove fiducia, relazione, servizio, prova e consegna istantanea unitamente al prezzo di saldo fanno propendere i consumatori per un acquisto nei punti vendita delle nostre città e dei nostri centri. Le vendite di fine stagione sono sempre una straordinaria opportunità per i consumatori ma per i commercianti servono per avere liquidità rinunciando ai margini nell'auspicio però che possano aiutare a far trovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno».

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025



**SALDI INVERNALI:
SI STIMA UNA SPESA
DI 119 EURO A TESTA**

Il 5 gennaio, in provincia di Cuneo così come nella maggior parte delle altre province e regioni italiane, hanno preso il via i saldi invernali, che secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio rappresenteranno una spesa pro capite di 119 euro e interesseranno 15 milioni di famiglie, generando un giro di affari di 4,2 miliardi di euro a livello nazionale. In provincia di Cuneo, Federmoda e Confcommercio vivono la vigilia guardando con ottimismo il bicchiere mezzo pieno, forti del buon andamento dello shopping natalizio di fine anno che ha confermato la scelta di campo della clientela a favore del negozio di vicinato, capace di offrire vantaggi importanti in termini di affidabilità e consulenza rispetto agli acquisti online.

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025



CONFCOMMERCIO «Un momento importante per la nostra economia» **Saldi, occasione per negozi e clientela**

Hanno preso il via da qualche giorno, in provincia di Cuneo così come nella maggior parte delle altre province e regioni italiane, i saldi invernali, che secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio rappresenteranno una spesa pro capite di 119 euro e interesseranno 15 milioni di famiglie, generando un giro di affari di 4,2 miliardi di euro a livello nazionale.

In provincia di Cuneo, Federmoda e Confcommercio guardano con ottimismo il bicchiere mezzo pieno, forti del buon andamento dello shopping natalizio e di fine anno, che ha confermato la scelta di campo della clientela a favore del negozio di vicinato, capace di offrire vantaggi importanti in termini di affidabilità e consulenza rispetto agli acquisti on-line.

Nei negozi reali il cliente ha un rapporto diretto con il titolare, conosce di persona i commessi, può prendere in mano, provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo.

Per questo non ci tocca più di tanto che il commercio online sia già partito con i pre saldi subito dopo Natale, sono due modalità di acquisto differenti e distanti, noi continueremo a puntare su ciò che ci differenzia, come il servizio e la consulenza, per ripagare la fiducia che ha posto nei negozi di vicinato il nostro cliente tipo.

I saldi invernali sono una parte importante del fatturato annuale dei negozi di vicinato, non solo per quelli di abbigliamento e calzature, ma per tutti gli altri.

La scelta di cominciare quasi tutti insieme a livello nazionale va nella direzione



del rispetto nei confronti della clientela e serve ad evitare confusione nei consumatori, già troppo frastornati da mille specchi per allodole.

Nel momento di incertezza generale che stiamo ancora vivendo a causa della pandemia, quello dei saldi invernali rappresenta un momento importante che aiuta a respirare un po' di normalità.

Tornare in negozio dopo Natale può essere sicuramente l'occasione per cercare l'affare completando lo shopping pre natalizio, ma soprattutto per ridare fiducia e cogliere tutti i vantaggi di un rapporto diretto con il negoziante.

**Luca Chiapella, presidente
Roberto Ricchiardi, Federmoda
Confcommercio Cuneo**

Via ai saldi, ma pesa il rincaro delle bollette

SALUZZO Saldi al via, da mercoledì scorso, in tutto il Piemonte. Un'occasione per portare un po' di ossigeno ad un mondo, quello del commercio, alle prese con una crisi a livello dei consumi, accentuata dal rincaro di bollette e servizi.

«Questo è stato un Natale sottotono - spiega Danilo Rinaudo, presidente Confcommercio Saluzzo -. Moltissime attività commerciali hanno lamentato una situazione di stallo fino alla settimana precedente il Natale, chiaro sintomo di una paresi del sistema, in attesa di nuovi decreti e normative per regolare le festività. Ora è giunto l'atteso periodo dei saldi. Buono per le vendite, anche se non molto remunerativo per i negozianti, che abbassano quanto più possibile i prezzi per andare incontro alle esigenze del cliente. L'abbassamento dei prezzi non tiene conto inoltre del rincaro delle bollette (raddoppiate) e dei servizi, situazione che i negozianti sono costretti a subire senza poter fare nulla, in attesa di un promesso intervento da parte del governo».

Rinaudo si esprime inoltre sulle nuove regole legate alla pandemia: «Trovo irrispettoso prendere una decisione come l'esclusione da tutte le attività che non siano servizi alla persona, per i soggetti non aventi il Green pass base, non tanto per la scelta relativa alla campagna vaccinale, quanto al grande danno che ancora una volta ricadrà sui commercianti. Così si va a danneggiare il negozio di vicinato a favore del mondo dell'online. Non è una presa di posizione nei confronti della vaccinazione ma la presa d'atto di un danno verso la categoria che rappresento».

SUPER SCONTI DAL 5 GENNAIO

La stagione dei saldi deve fare i conti con le regole del Green pass e i rincari delle bollette



L'APPROFONDIMENTO A pochi giorni dall'inizio della scontistica invernale è già tempo di un primo bilancio

Saldi, si parte timidamente. Ma la fiducia è tanta

L'Ascom invoca l'impegno delle amministrazioni locali e della politica per evitare di veder spazzate via decine di piccole e medie imprese che hanno fatto la storia del territorio. «Le promozioni sono partite bene, ma gli operatori sono esausti economicamente»

SETTIMO (svt) Circa 150 euro a testa. E' questa la stima di spesa pro-capite per questa stagione invernale di saldi. Tanto che verrebbe da chiedersi quanto senso abbia ancora organizzare un momento di scontistica di questo genere. Se lo chiedono in tanti, almeno il 50% degli operatori commerciali che stanno ancora facendo i conti con la crisi pandemica iniziata ormai due anni fa. Basta fare un giro per i centri storici delle nostre città e dei nostri paesi. Sono persino pochi gli operatori che hanno deciso di investire risorse per allestire vetrine promozionali. «Tanto tutti lo sanno che in questi giorni ci sono i saldi, che senso ha spendere soldi per comprare vetrofanie ad hoc, siamo in ginocchio dopo mesi di vuoto economico, chi ce lo fa fare», chiosa neanche troppo timidamente qualcuno.

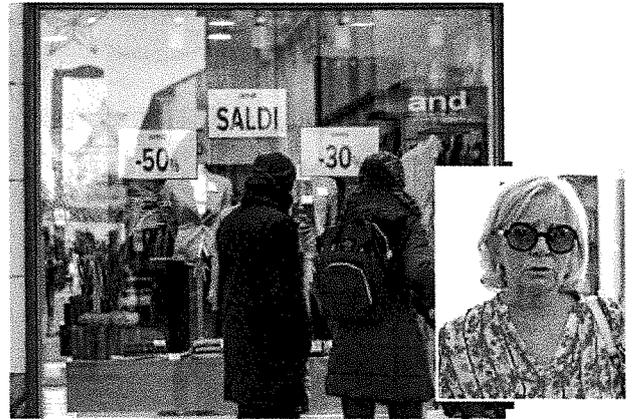
Lo sanno bene anche i vertici delle associazioni di categoria. «I commercianti del settore dell'abbigliamento - spiega la presidente Ascom **Maria Luisa Coppa** - arrivano da quattro stagioni andate completamente "in bianco", sono esausti sia dal punto di vista economico che morale. Questa potrebbe essere una delle interpretazioni da offrire». Ma nonostante questo c'è un certo grado di fiducia che non deve essere in alcun modo sottovalutato. «In questi primi giorni di saldi - spiega Coppa - i risultati ci sono stati, soprattutto per quel che riguarda proprio il mondo dell'abbigliamento, uno dei settori merceologici che in questi ultimi anni hanno patito particolarmente la crisi dei consumi. E' merito degli sforzi che hanno fatto tantissimi operatori dei centri storici del nostro territorio. Hanno lavorato in prima persona per mettere in sicurezza i locali, per garantire la massima protezione ai clienti. Si sono formati, hanno investito finanze di tasca propria e i risultati ci sono stati: i clienti hanno riconosciuto loro la massima fi-

ducia e per questi primi giorni di acquisti scontati si sono rivolti proprio a loro, piuttosto che alla grande distribuzione». «Nonostante - sottolinea Coppa - negli ultimi due anni le abitudini dei consumatori si siano radicalmente trasformate. C'è stata una forte contrazione degli acquisti di capi d'abbigliamento specifici. Basti pensare al fatto che da molto tempo non vediamo più nelle vetrine dei negozi abiti da sera o capi-spalla particolari. La pandemia, avendo ridotto la nostra socialità, ha influito anche su un certo tipo di prodotto».

Ma come si può uscire da questo «empasse»? «E' evidente che le amministrazioni locali e la politica nazionale debbano fare la propria parte. Bisogna tornare a concentrarsi sui negozi di vicinato, su quelle realtà di piccole e medie imprese che popolano i centri storici delle nostre città e dei nostri comuni. Non possiamo permettere che l'assenza di azioni in loro favore possa trasformarsi nella perdita di un tessuto economico così importante per i nostri ter-

ritori. Non possiamo permetterci di trovarci con i centri storici in balia della desertificazione commerciale». «I saldi stanno diventando ormai la ricerca di qualcosa che manca nei propri armadi, non c'è più la corsa all'occasione tipica di qualche anno fa. E' per questo che tutti gli attori interessati devono lavorare di concerto per migliorare le cose. Noi commercianti ce la mettiamo tutta e siamo sufficientemente fiduciosi rispetto a questa stagione di saldi che speriamo che possa essere migliore delle precedenti, ma abbiamo bisogno - per farcela - dell'aiuto di tutti».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Una vetrina allestita per i saldi invernali. A destra Maria Luisa Coppa

SALDI Sono applicati sugli articoli stagionali e di moda

Le regole dei buoni affari

Confcommercio ricorda i diritti dei consumatori

SALUZZO Come ogni anno vale la pena ricordare alcune semplici regole per evitare brutte sorprese. Confcommercio ricorda che la riduzione dei prezzi non significa una diminuzione dei diritti di chi compra. Il buon senso dei consumatori e la serietà degli esercenti garantiscono sulla possibilità di fare buoni affari all'insegna del risparmio, avendo la certezza della qualità dei prodotti acquistati.

Gli sconti non riguardano tutti i prodotti, ma possono essere applicati solamente sugli articoli che hanno carattere stagionale e sono suscettibili di notevole deprezzamento se non venduti du-



rante una certa stagione o entro un breve periodo di tempo, in quanto fortemente legati alla moda.

Ci sono, inoltre, obblighi che gli esercenti sono tenuti a rispettare, come quello di indicare sul cartellino il prezzo iniziale e la percentuale di sconto, mentre è facoltativa l'indicazione del nuovo prezzo di vendita ottenuto con il ribasso. All'interno del negozio, la merce in

saldo deve essere esposta separatamente da quella non scontata, al fine di evitare la possibile confusione con altre referenze in vendita a prezzo pieno. Per questo motivo, è obbligatorio usare cartelli diversi per fornire indicazioni inequivocabili.

I metodi di pagamento durante i saldi rimangono invariati rispetto al resto dell'anno. Questo significa che gli esercenti convenzionati con carte di credito e bancomat sono tenuti ad accettarle anche nel periodo di saldi. Dovranno anche garantire la possibilità di cambiare la merce se difettosa. Si consiglia al consumatore di conservare e presentare lo scontrino.



COMMERCIO Le vendite di fine stagione proseguiranno sino al 1° marzo

Saldi partiti il 5 gennaio

SALUZZO Le vetrine dei negozi sono allestite per la stagione dei saldi. Il Piemonte, come la gran parte delle Regioni, ha optato per l'avvio delle vendite di fine stagione a partire da mercoledì 5 gennaio, fino al 1° marzo.

Il periodo è particolarmente atteso da commercianti e clienti, soprattutto dopo un Natale che gli addetti del settore definiscono sottotono con vendite al di sotto della media pre pandemia.

«Il commercio sta ancora attraversando una fase delicata e il Natale non ha portato i risultati sperati» commenta il presidente Confcommercio di Saluzzo e zona, Danilo Rinaudo.

Ecco allora che per favorire e rilanciare gli acquisti, alcuni negozi sceglieranno di rimanere aperti all'Epifania, seconda giornata di saldi.

Come è facile intuire, durante la fase di avvio, sono maggiori le opportunità per il cliente di trovare un'ampia proposta commerciale, nonché i prezzi e le occasioni migliori. I clienti potranno approfittare di un assortimento ampio, soprattutto nelle prime settimane, poi si andrà avanti a ritmo meno sostenuto, sino a martedì 1° marzo.

Saranno soprattutto i negozi del settore moda quelli che, da mercoledì 5 gennaio, aderiranno alla campagna dei saldi promossa dalla Confcommercio: saranno coinvolti, in modo particolare, i punti vendita di articoli d'abbigliamento e pelletteria, calzature, accessori, sport. I commercianti terranno le serrande alzate anche nei festivi, per venire incontro alle esigenze della clientela.

Dopo le feste natalizie è, dunque, giunto il

momento di pensare allo shopping: i saldi invernali sono la migliore occasione per rinnovare il guardaroba di tutta la famiglia con il piacere di acquistare a prezzi scontati.

Le offerte di questo periodo sono una vera e propria tentazione e il momento giusto per fare veri affari: rappresentano, infatti, un'opportunità irrinunciabile per concedersi un look nuovo e originale con i capi più in voga, secondo la moda del momento, e che, nel resto dell'anno, magari costano il doppio!

In molti casi, saranno previsti sconti fino al 50% che permetteranno di acquistare quell'abito o quella borsa visti in vetrina, ma ancora troppo costosi per le tasche di alcuni consumatori.

Anche chi non ha rinunciato ai regali di Natale, potrebbe aver rimandato gli acquisti personali, per sceglierli proprio nel periodo dei saldi, con la garanzia del risparmio.

Inoltre, fanno osservare gli esercenti, in tempi difficili come questi, è necessario fare tutti gli sforzi possibili per agevolare al massimo i consumi e i clienti dimostrano ancora di preferire i negozi di vicinato, rispetto ai centri commerciali.

Questa preferenza è legata alla cura e all'attenzione che solo il commerciante tradizionale è in grado di riservare al proprio cliente, grazie all'esperienza maturata nel corso degli anni o tramandata da generazioni.

Ed è nella tradizione familiare che si fonda la storia di molte botteghe saluzzesi, traducendosi nella capacità consolidata di servire il cliente e adeguare le strategie commerciali alle nuove richieste del mercato.

kizi blengino

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025



Primo giorno di saldi, tra paure e code

La partenza in un giorno infrasettimanale non è andata male. Commercianti tutto sommato soddisfatti del primo giorno di vendite in saldi. L'andamento è stato vario: code in alcuni negozi, altrove aree commerciali poco affollate soprattutto per la paura degli assembramenti. Sulla spesa media (150/180 euro a testa) pesa inoltre l'incertezza economica causata dalla pandemia e il «caro bollette». I negozianti sperano di migliorare le vendite nel fine settimana o a inizio della prossima con il ritorno in città di chi ora è in montagna.

a pagina 2 **Rullo, Vivarelli**

Saldi, c'è chi spera nel weekend e chi nel rientro dalla montagna

Le svendite di fine stagione tra code e paura di assembramenti Banchieri: il sistema va rivisto. Coppa: meno peggio delle attese

Budget e obiettivi

La spesa media sarà di 150 euro a persona: priorità a scarpe e piccoli elettrodomestici

Sud, nord, ovest, est: a Torino i saldi non sono uguali ovunque. C'è dove si fa un'ora di coda e dove invece i clienti si contano sulle dita di una mano. Dipende dalla zona, se è un piccolo negozio o un centro commerciale, se le offerte erano già iniziate prima attraverso le newsletter. E poi si inizia di mercoledì: «La data non è felicissima — sottolinea Micaela Caudana, presidente Fismo-Confesercenti — siamo fiduciosi nel weekend lungo».

Sud. Sono le 10:30 del mattino e al «Mondo Juve» di Vinovo le gallerie sono praticamente deserte. Un andamento confermato anche da Francesca, responsabile Original Marines della galleria: «Nel fine settimana andrà meglio. Anche se il nostro obiettivo lo abbiamo già raggiunto con gli sconti dei giorni scorsi, dove c'era già fino al 50% su molti prodotti».

Nord. Al «Torino outlet village» di Settimo «c'è passaggio, contando che siamo in un giorno ferialo — sottolinea Silvia, responsabile della Al-

cott —. Rimane il consueto passaggio di turisti che approfittano ogni anno delle offerte. Arrivano soprattutto dalla Francia».

Ovest. «Dal primo pomeriggio la galleria ha iniziato a riempirsi — racconta Ilaria Tomaluolo, commessa —. Prima c'era da piangere, interi negozi vuoti. Forse i più fortunati oggi sono stati i negozi della ristorazione. Lì era tutto pieno».

Est, con la zona centrale. «Prima ancora che aprissimo c'era già la coda stamattina — racconta Alessia, commessa alla Rinascita —. Un meccanismo che conta gli ingressi, man mano che escono persone ne possono entrare di nuove. Tante presenze ma le code in cassa non hanno superato l'attesa di mezz'ora, quindi normale amministrazione per noi qui». Tafferugli invece da Zara di via Roma, finiti anche sulla pagina social nazionale. «Stamattina ero davanti all'ingresso del negozio che apre alle 10 — racconta Cristina Morretta di Collegno —. C'erano le serrande abbassate e circa cinquanta persone in coda. Abbiamo visto movimenti dentro: in pratica erano familiari di primo grado dei dipendenti che potevano fare acquisti in

anteprima. Lo abbiamo segnalato anche alla casa madre». Ribattono i dipendenti sui social: «È il primo anno, anche noi abbiamo diritto ai saldi».

Vince l'abbigliamento con scarpe e vestiario, seguito da piccoli elettrodomestici, borse e accessori. La spesa media «è di 150-180 euro. È una partenza incoraggiante, nel pomeriggio la clientela è progressivamente aumentata anche grazie alla bella giornata. I saldi sono comunque da ripensare, è un sistema che non regge più» riporta il presidente di Confesercenti Giancarlo Banchieri. «È andata meno peggio di quello che ci aspettavamo. I negozianti sono relativamente soddisfatti — aggiunge Maria Luisa Coppa, presidente Confcommercio —. I torinesi sono via per le vacanze, aspettiamo lunedì prossimo. Più premiata la cintura: Chieri, Chivasso, Settimo, Ivrea, Moncalieri. È un effetto della pandemia: nonostante igienizzanti e conteggio degli ingressi le famiglie hanno paura. Si cercano posti meno centrali, il piccolo negoziante rispetto al centro commerciale».

Federica Vivarelli



IL REPORTAGE Il 62% dei torinesi farà almeno un acquisto

Saldi, avvio in sordina e i negozi ora sperano nell'aiuto della Befana

■ Partenza a rilento in mattinata, un po' meglio nel primo pomeriggio. E i negozianti, adesso, sperano nella Befana. Sono ufficialmente iniziati ieri mattina, a Torino, i saldi invernali. Andranno avanti per otto settimane, per concludersi il 2 marzo. In centro sono parecchi i negozi che propongono sconti forti, la maggior parte intorno al 50% e qualcuno si spinge addirittura fino all'80%. Via Garibaldi, come sempre, è la prima a riempirsi già verso l'ora di pranzo. «Il budget? Più o meno 300 euro a testa - rivela Antonio, a spasso con la compagna -. Fuori dai saldi non compro quasi mai. Non ho paura di uscire e stare in mezzo alla gente: lavoro da casa, sono vaccinato, cerco di uscire e di fare una vita normale».

In centro, perlomeno, tutti indossano la mascherina, molti hanno la Ffp2. I capi d'abbigliamento, online, non li compra quasi nessuno. «Le

taglie dei vestiti preferisco vederle di persona. E poi - rivela Sonia - sono poco tecnologica, quindi su internet non compro. Paura di assembramenti in centro? Finché siamo all'aperto va bene, piuttosto non prendo i mezzi pubblici. Magari cammino a piedi un'ora». Insomma, l'aumento dei contagi e la variante Omicron non sembrano spaventare i clienti nel primo giorno di shopping. Secondo Ascom Confcommercio, il 50% dei torinesi spenderà nei negozi di fiducia, mentre gli articoli più ricercati sono sempre abbigliamento (+7,7%) ed accessori (+5,8%). Tra le preferenze capispalla, abiti da uomo, oggettistica per la casa, intimo e charms e piccola argenteria. Come detto, la concomitanza del ponte dell'Epifania dovrebbe dare una bella mano negli acquisti. Di contro, il caro bollette e la variante Omicron potrebbero frenare la corsa all'acquisto.

«Per ora ho solo cambiato una felpa - rivela Andrea -. Ho bisogno anche di scarpe e un piumino e gli sconti che vedo in giro mi sembrano abbastanza buoni».

Chi a mezzogiorno ha già "svaligiato" un po' di boutique è Elisa, in giro con la madre. «Sapevo già cosa comprare e sono andata sul sicuro. E poi, a Natale mi hanno regalato dei buoni e così approfitto dei saldi per fare acquisti». Secondo Confcommercio, il 62% dei torinesi farà acquisti durante i saldi invernali. «I saldi al 50% - dice Maria Luisa Coppa, presidente di Ascom Torino e Provincia - sono il segnale della voglia degli imprenditori di recuperare la normalità svuotando i magazzini e offrendo occasioni ai clienti. Speriamo di recuperare in parte le vendite di Natale che non sono state pienamente soddisfacenti. Servono segnali positivi e di ritorno alla normalità».

Niccolò Dolce



Ricchiardi (Federmoda): "La clientela ci preferirà, come già nei regali di fine anno, per servizio e consulenza"

Saldi, fiducia dei commercianti

Da mercoledì 5 gennaio vendite a prezzi scontati per l'abbigliamento invernale

Cuneo - Scatta mercoledì 5 gennaio l'appuntamento con i saldi invernali, momento fondamentale per gli operatori nel settore abbigliamento, calzature e accessori, ma anche per i consumatori, alla ricerca di capi d'abbigliamento a prezzo scontato.

Queste "vendite speciali" (al via in Piemonte come nella quasi totalità delle altre regioni del Paese; gli unici anticipi sono stati in Sicilia e Basilicata il 2 gennaio, in Valle d'Aosta il 3 gennaio) dureranno per circa otto settimane, fino a fine febbraio. Anche se, ovviamente, il "clou" delle ricerche si concentra nei primi giorni, tanto da far prefigurare un lungo fine settimana di shopping, nelle aspettative dei commercianti.

Se su scala nazionale si stima una spesa media pro capite di 119 euro per un giro d'affari superiore a quattro miliardi di euro, nel cuneese gli operatori del comparto guardano con ottimismo all'avvio dei saldi invernali, secondo quanto riferiscono Federmoda e Confcommercio.

Il motivo è anche nel buon andamento dello shopping natalizio: "La sensazione generale è positiva - commenta Roberto Ricchiardi, presidente provinciale Federmoda -, abbiamo la percezione che il cliente ci accorderà la sua preferenza anche per i saldi invernali, come già avvenuto per gli acquisti di fine anno. Nei negozi reali il cliente ha un rapporto diretto con titolare e commessi, può provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo. Per questo non ci tocca più di tanto che il commercio on line sia già partito con i pre-saldi subito dopo Natale: sono modalità di acquisto differenti e distanti, continueremo a puntare su servizio e consulenza".

"Nel momento di incertezza generale che stiamo ancora vivendo per la pandemia, quello dei saldi invernali rappresenta un momento importante che aiuta a respirare un po' di normalità", aggiunge Luca Chiapella, presidente provinciale Confcommercio.

Fabrizio Brignone



Saldi mordi e fuggi, il Covid stravolge la corsa agli acquisti

I saldi partono, ma a rilento, i commercianti sperano in un weekend a ritmi più sostenuti. Si sono aperti ieri gli sconti stagionali, che in Piemonte dureranno otto setti-

mane, tra i timori che il caro bollette e la pandemia pesino sugli affari. Niente lunghe code e acquisti mordi e fuggi. **BERNARDO BASILICI MENINI E FRANCA CASSINE - PAGINA 43**

IERI IL VIA ALLE OTTO SETTIMANE DI VENDITE A PREZZI SCONTATI. LE ASSOCIAZIONI SPERANO NEL WEEK END

La partenza dei saldi è in sordina “Tanti acquisti ma solo mordi e fuggi”

I commercianti: pesa il giorno lavorativo e poi la voglia di uscire di casa non è molta

BERNARDO BASILICI MENINI

I saldi partono, ma a rilento, i commercianti sperano in un weekend a ritmi più sostenuti. Si sono aperti ieri gli sconti stagionali, che in Piemonte dureranno otto settimane, tra i timori che il caro bollette e la pandemia pesino sugli affari. Così, in parte, è stato: niente lunghe code fuori dai negozi e dalle grandi strutture del centro e soprattutto acquisti mordi e fuggi. «Ce lo aspettavamo, non si possono fare paragoni con il 2020 quando eravamo tutti chiusi, ma nemmeno con il 2019», spiega Michela Caudana, titolare di Michi, con quattro store in città e un laboratorio sartoriale. «Non posso parlare di attese deluse, vista la situazione generale. Vediamo come va nei prossimi giorni».

Lo conferma Gianfabio Vanzini, titolare di Ajara, con store di abbigliamento e accessori per donna in piazza Solferino, via Principi d'Acaja e in via Nizza vicino agli ospedali: «Primo giorno in sordina, complice il fatto che è una giornata lavorativa e subito prima del ponte». Situazione simile lontano dal centro. Francesco Vergata, proprietario del negozio di jeans e abiti per giovani in via Borgaro parla di «avvio troppo tranquillo: una situazione che i miei clienti hanno visto ovunque. I saldi hanno la stessa dinamica in centro e in periferia».

A giocare un ruolo decisivo è la pandemia. «I clienti percepiscono un ambiente sicuro, tutti i nostri dipendenti hanno la mascherina Ffp2 e non abbiamo riscontrato casi di contagio tra il personale - spiega

Marco Vinardi, titolare di Piediluna, due punti vendita a Torino e uno a Orbassano - È evidente che la voglia di uscire di casa non è molta». I timori per il contagio incidono anche un sul tempo trascorso nei negozi. «Le persone per prudenza comprano ed escono, non si fermano a cercare cosa può interessarli. E molti sono in difficoltà quando altri clienti si avvicinano a loro. Non c'è entusiasmo, fattore che nei saldi gioca un ruolo importante»: così Maria Pia Mila, titolare di Sari Calze, che in via Doria ha due negozi.

Le associazioni di categoria sono prudenti. «Partenza incoraggiante: l'afflusso della clientela è soddisfacente per essere un giorno in cui molti sono a lavoro», spiegano da Confesercenti, aggiungendo che «dopo un esordio rallentato in mattinata, nel pomeriggio i clienti sono aumentati». Ma «rimane un problema più generale - continua il presidente Giancarlo Banchieri - L'attuale formula delle vendite di fine stagione mostra sempre di più la corda, stretta com'è fra le promozioni continue e la concorrenza del web».

Anche Ascom conferma una mattinata debole e una ripresa nel pomeriggio. L'associazione di categoria promuove le vendite nei centri metropolitani, «dove si manifesta con maggiore importanza il ritorno della clientela abituale nei negozi di vicinato». La presenza di sconti al 50%, aggiunge la presidente di Ascom Maria Luisa Coppa, è «il segnale della voglia degli imprenditori di recuperare la normalità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025



La folla di ieri pomeriggio in via Lagrange

MARIA PIA MILA
SARICALZE



Per prudenza quasi nessuno si ferma con calma a cercare quello che potrebbe interessare

MICHELA CAUDANA
MICHI



Non posso parlare di attesa delusa bisogna considerare la situazione di generale difficoltà

Federmoda e Confcommercio ottimisti dopo il periodo natalizio

Al via i saldi invernali: "Molti scelgono i negozi di quartiere"

CUNEO. Mercoledì 5 gennaio in provincia di Cuneo così come nella maggior parte delle altre province e regioni italiane, prendono il via i saldi invernali, che secondo le stime dell'Ufficio studi Confcommercio rappresenteranno una spesa pro capite di 119 euro e interesseranno 15 milioni di famiglie, generando un giro di affari di 4,2 miliardi di euro a livello nazionale. In provincia di Cuneo, Federmoda e Confcommercio guardano con ottimismo il bicchiere mezzo pieno, forti del buon andamento dello shopping natalizio di fine anno che ha confermato la scelta di campo della clientela a favore del negozio di vicinato, capace di offrire vantaggi importanti in termini di affidabilità e consulenza rispetto agli acquisti online.

"La sensazione generale è positiva, in quanto la percezione che abbiamo è che il cliente ci accorderà la sua preferenza anche per i saldi invernali, così come già avvenuto per gli acquisti legati alle feste di fine anno - commenta Roberto Ricchiardi, presidente Federmoda della provincia di Cuneo -. Nei negozi reali, ovvero quelli di vicinato, il cliente ha un rapporto diretto con il titolare, conosce di persona i commessi, può prendere in mano, provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo. Per questo non ci tocca più di tanto che il commercio online sia già partito con i pre saldi subito dopo Natale, sono due modalità di acquisto differenti e distanti, noi continueremo a puntare su ciò che ci differenzia, come il servizio e la consulenza, per

ripagare la fiducia che ha posto nei negozi di vicinato il nostro cliente tipo".

Quest'anno, eccezion fatta per Sicilia, Basilicata e Valle d'Aosta che hanno anticipato di qualche giorno l'avvio dei saldi invernali, tutte le altre regioni d'Italia hanno optato per partire nello stesso giorno, dando un segnale di compattezza dell'intero comparto e chiarezza nei confronti del consumatore. In provincia di Cuneo buona parte dei commercianti ha deciso di tenere chiuso i primi giorni dell'anno, in modo da poter concludere l'inventario e preparare il negozio.

"I saldi invernali sono una parte importante del fatturato annuale dei negozi di vicinato, non solo per quelli di abbigliamento e calzature, ma per tutti gli altri - aggiunge Luca Chiapella, presidente Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Cuneo -. La scelta di cominciare quasi tutti insieme a livello nazionale va nella direzione del rispetto nei confronti della clientela e serve ad evitare confusione nei consumatori, già troppo frastornati da mille specchi per allodole. Nel momento di incertezza generale che stiamo ancora vivendo a causa della pandemia, quello dei saldi invernali rappresenta un momento importante che aiuta a respirare un po' di normalità. Tornare in negozio dopo Natale può essere sicuramente l'occasione per cercare l'affare completando lo shopping pre natalizio, ma soprattutto per ridare fiducia e cogliere tutti i vantaggi di un rapporto diretto con il negoziante".

IN TUTTA LA PROVINCIA DI CUNEO

Da oggi partono i saldi, ottimismo di Confcommercio

Molti negozi di vicinato hanno chiuso due giorni per riaprire oggi con le svendite

■ Da oggi, in provincia di Cuneo così come nella maggior parte delle altre province e regioni italiane, prendono il via i saldi invernali, che secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio rappresenteranno una spesa pro capite di 119 euro e interesseranno 15 milioni di famiglie, generando un giro di affari di 4,2 miliardi di euro a livello nazionale. In provincia di Cuneo, Federmoda e Confcommercio vivono la vigilia guardando con ottimismo il bicchiere mezzo pieno, forti del buon andamento dello shopping natalizio di fine anno che ha confermato la scelta di campo della clientela a favore del negozio di vicinato, capace di offrire vantaggi importanti in termini di affidabilità e consulenza rispetto agli acquisti on-line.

“La sensazione generale è positiva, in quanto la percezione che abbiamo è che il cliente ci accorderà la sua preferenza anche per i saldi invernali, così come già avvenuto per gli acquisti legati alle feste di fine anno - commenta Roberto Ricchiardi, presidente Federmoda della

provincia di Cuneo -. Nei negozi reali, ovvero quelli di vicinato, il cliente ha un rapporto diretto con il titolare, conosce di persona i commessi, può prendere in mano, provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo. Per questo non ci tocca più di tanto che il commercio online sia già partito con i pre-saldi subito dopo Natale, sono due modalità di acquisto differenti e distanti, noi continueremo a puntare su ciò che ci differenzia, come il servizio e la consulenza, per ripagare la fiducia che ha posto nei negozi di vicinato il nostro cliente tipo”. Quest'anno, eccezion fatta per Sicilia, Basilicata e Valle d'Aosta che hanno anticipato di qualche giorno l'avvio dei saldi invernali, tutte le altre regioni d'Italia hanno optato per partire nello stesso giorno, dando un segnale di compattezza dell'intero comparto e chiarezza nei confronti del consumatore. Per preparare al meglio l'avvio dei saldi, in provincia di Cuneo buona parte dei commercianti ha deciso di tenere

chiuso i primi giorni dell'anno, in modo da poter concludere l'inventario e preparare il negozio. “I saldi invernali sono una parte importante del fatturato annuale dei negozi di vicinato, non solo per quelli di abbigliamento e calzature, ma per tutti gli altri - aggiunge Luca Chiapella, presidente Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Cuneo -. La scelta di cominciare quasi tutti insieme a livello nazionale va nella direzione del rispetto nei confronti della clientela e serve ad evitare confusione nei consumatori, già troppo frastornati da mille specchi per allodole. Nel momento di incertezza generale che stiamo ancora vivendo a causa della pandemia, quello dei saldi invernali rappresenta un momento importante che aiuta a respirare un po' di normalità. Tornare in negozio dopo Natale può essere sicuramente l'occasione per cercare l'affare completando lo shopping pre natalizio, ma soprattutto per ridare fiducia e cogliere tutti i vantaggi di un rapporto diretto con il negoziante”.

RC



L'EVENTO

SERVIZI

**Cominciano
i saldi invernali
con l'incognita Omicron**

P. 34

L'incognita Omicron spegne lo shopping Saldi invernali caratterizzati dalla cautela

Poche persone passeggiano in città: i contagi continuano a salire e crescono le quarantene
L'inizio delle vendite di fine stagione 2022 sarà senza assembramenti e con molte incertezze

VALENTINA FREZZATO
ALESSANDRIA

Non c'è pericolo di assembramenti. Quelli che iniziano oggi anche in provincia di Alessandria rischiano di essere i saldi meno affollati degli ultimi vent'anni. «C'è davvero poca gente in giro, anche qui nel nostro quartiere» racconta Silvana Sordo, presidente dell'associazione commercianti del rione Cristo.

Dal suo salone da parrucchiera di corso Carlo Marx nota il passaggio che non c'è. Ma nemmeno il passaggio: «Sono andata a fare un giro dai miei colleghi pure in corso Acqui, che è considerata la seconda strada commerciale più importante della città, e ho notato la stessa cosa: poche persone sui marciapiedi, sulle panchine, nei bar, in giro. Anche gli altri imprenditori dicono la stessa cosa». La causa è chiaramente la pandemia, in particolare questa cosiddetta quarta ondata che ha obbligato all'isolamen-

to e alla quarantena tantissimi alessandrini.

«Si vede la differenza, in città», continua Sordo. E lo conferma anche Vittorio Ferrari, presidente provinciale di Confcommercio Alessandria: «Le quarantene sicuramente incidono e incideranno nei prossimi giorni. C'è anche da dire che questa è una settimana particolare con una festività, l'Epifania, al centro. Chi ha potuto è in ferie. Credo che ricominceremo a vedere una circolazione e una presenza normali la settimana prossima».

E intanto oggi è il giorno dell'inizio dei saldi invernali, i più attesi perché nelle prime settimane si fanno gli affari veri.

«C'è molta incertezza – continua Ferrari – e ci sono stati risultati diversissimi e, a volte, all'opposto prima di Natale: c'è chi ha lavorato molto bene e chi, invece, ha venduto meno rispetto al 2020 perché un anno fa c'erano i centri commerciali chiusi». Ferra-

ri conferma che non ci saranno «notti bianche», anche perché storicamente hanno sempre avuto poco successo, ma che domenica molti invece terranno i negozi aperti.

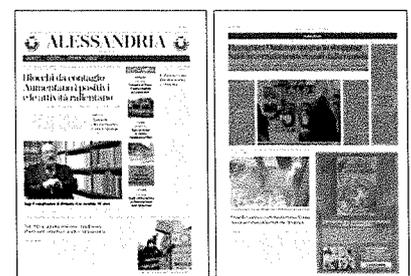
Di spesa media, sui 150-180 euro e quindi in lieve calo, e di acquisti oculati parla Confesercenti:

**Spesa media
sui 150-180 euro
e acquisti
piuttosto oculati**

«Sarà una stagione di saldi caratterizzata dalla cautela. La rapida diffusione di Omicron e gli aumenti in bolletta costringono le famiglie e rivedere le loro priorità di spesa, nonostante queste vendite di fine stagione costituiscano un'occasione di vero risparmio. Speriamo che i nostri clienti la colgano», sottolinea Giancarlo Banchieri, presidente di Confesercenti Piemonte. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

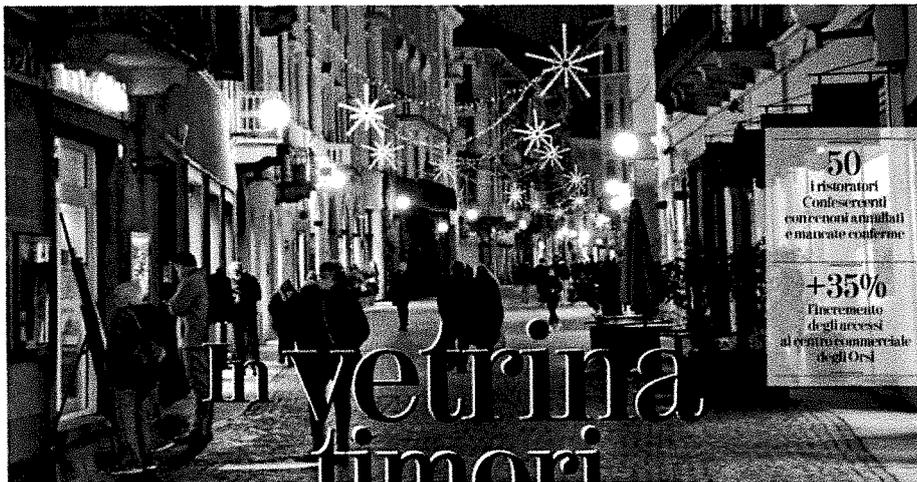
ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025





Saldi al via dopo il mezzo flop degli acquisti natalizi

Un Natale a metà: scarse soddisfazioni per i commercianti del centro, positive le sensazioni dei colleghi del centro commerciale. E oggi si aprono i saldi invernali con la speranza di maggiori incassi. BERTOLONE - P. 32



In vetrina timori e speranze

Vendite natalizie a due velocità
Oggi la verifica con la partenza dei saldi invernali

EMANUELA BERTOLONE
BIELLA

Decisamente più basso delle aspettative. Non sono certo soddisfatti i rappresentanti delle associazioni dei commercianti di Biella del giro d'affari pre-natalizio per negozi, bar e ristoranti.

«C'era molta attesa che si è conclusa con una delusione per tutti - dice il presidente di Ascom Mario Novaretti -. Cer-

to gli affari sono andati meglio dello scorso anno, ma ancora nulla di paragonabile rispetto al periodo prima della pandemia». Lo stesso Novaretti, titolare di un negozio di fiori, ammette: «Negli anni scorsi arrivavo a vendere circa 1300 stelle di Natale. Quest'anno, immaginando che gli acquisti sarebbero stati piuttosto bassi, ne ho ordinate solo 90. In compenso le ho vendute tutte».

Della stessa opinione il presidente di Confesercenti Angelo Sacco. «Meno dram-



matico dello scorso anno ma comunque negativo – spiega -. A registrare un segno meno è stata soprattutto la ristorazione: abbiamo una cinquantina di associati che hanno avuto serie difficoltà tra cenoni annullati e mancate conferme. Alcuni erano sprovvisti di Green pass mentre altri temevano eventuali contagi: purtroppo non c'è stato il ritorno alla normalità che ci si aspettava».

I negozianti invece, oltre a non essere entusiasti del periodo appena trascorso, non sanno cosa aspettarsi per i saldi. «Da qualche giorno la città è deserta: molti sono in quarantena, altri invece temono i contagi – dicono dal negozio d'abbigliamento White di via Italia -. Da oggi incominciano i saldi invernali ma la paura è tanta». Discutibile anche la scelta di iniziare le vendite promozionali di mercoledì. «Avessero cominciato nel week end sarebbe stato meglio per tutti: a metà settimana e il giorno prima dell'Epifania non capisco che senso abbia».

Non usa mezza parole Monica Oitana, del vicino negozio d'abbigliamento Lui Jo. «E' sta-

to un Natale da Covid: vendite leggermente superiori rispetto allo scorso anno ma sempre con segno negativo. Riguardo ai saldi di oggi c'è un grande punto interrogativo: da una parte ci hanno penalizzato le vendite on line, dall'altra sappiamo che è cambiata la mentalità della gente. Restando chiusi in casa per tanto tempo sono cambiate le necessità».

L'unico segno positivo si registra al centro commerciale Gli Orsi il cui fatturato dell'ultimo mese si sta avvicinando a quello pre Covid.

«Per quanto riguarda le vendite e l'affluenza della clientela, c'è stato un notevole aumento rispetto al 2020 – spiega il direttore Alessandro D'Angelico -. Durante il periodo natalizio del 2021 si è registrato un incremento degli accessi del 35% se paragonato all'anno precedente. La clientela è tornata a frequentare il centro quasi come prima, sereni perché consapevoli di frequentare un luogo sicuro. Il nostro centro mette al primo posto la salute dei visitatori con un continuo controllo per permettere di fare acquisti in sicurezza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Soffrono i commercianti del centro, più soddisfatti all'iper

IL LENTO RITORNO ALLA NORMALITÀ

La pandemia non ferma i saldi “Altra occasione per ripartire”

Da oggi al 2 marzo la stagione delle svendite in Piemonte: le speranze e i timori dei negozianti

Duecentodiciannove euro. È la spesa media pro capite, stimata dall'ufficio studi di Confcommercio, per i saldi invernali che iniziano oggi in tutto il Piemonte e dureranno otto settimane, fino al 2 marzo. A livello nazionale, saranno interessate 15 milioni di famiglie, per un giro d'affari previsto di 4,2 miliardi. Dopo un Natale in

chiaroscuro, disastroso per il comparto ricettivo - con una raffica di disdette anche all'ultimo minuto causa pandemia - ma in generale positivo per gli altri settori che hanno beneficiato del buon andamento dello shopping, si guarda con ottimismo al «bicchiere mezzo pieno».

MATTEO BORGETTO - A PAGINA 32

Ripartire dai saldi

Il commercio prova a risollevarsi con le promozioni e l'obiettivo di riscoprire i negozi di vicinato

Dopo una fine del 2021 in chiaroscuro, molti negozi hanno chiuso per prepararsi ai saldi

IL RETROSCENA

MATTEO BORGETTO

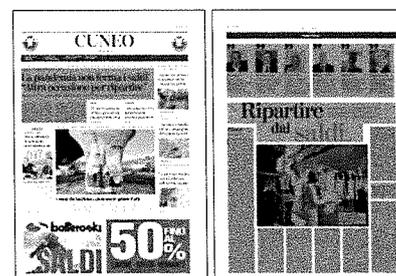
Centodiciannove euro. È la spesa media pro capite, stimata dall'ufficio studi di Confcommercio, per i saldi invernali che iniziano oggi in tutto il Piemonte e dureranno otto settimane, fino al 2 marzo. A livello nazionale, saranno interessate 15 milioni di famiglie, per un giro d'affari previsto di 4,2 miliardi.

Dopo un Natale in chiaroscuro, disastroso per il comparto ricettivo - con una raffica di disdette anche all'ultimo minuto per l'aggravarsi della pandemia - ma in generale positivo per gli altri settori merceologici che hanno beneficiato del buon andamento dello shopping, Federmoda e Confcommercio Cuneo guardano con ot-

timismo al «bicchiere mezzo pieno». E confidano nella conferma della «scelta di campo» fatta dai clienti negli acquisti di fine anno, a favore dei piccoli negozi di vicinato. «La percezione è che il consumatore ci accorderà la sua preferenza anche per i saldi invernali - il pensiero di Roberto Ricchiardi, presidente provinciale di Federmoda e commerciante nel settore abbigliamento nel capoluogo -. Nei negozi reali, il cliente ha un rapporto diretto con il titolare, conosce di persona i commessi, può prendere in mano, provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo. Per questo non ci tocca più di tanto che il commercio online sia già partito con i pre-saldi subito dopo Natale: sono due modalità di acquisto differenti e molto distanti. Noi continueremo a puntare su ciò che ci differenzia: il servizio e la consulenza».

Escluse la Sicilia, la Basilicata e la Val d'Aosta, che hanno anticipato i saldi, le altre regioni hanno deciso di partire lo stesso giorno.

Nella Granda, per prepararsi al periodo degli sconti, molti commercianti hanno deciso di tenere chiusi i negozi i primi giorni dell'anno, per concludere l'inventario e allestire al meglio gli spazi. «La scelta di cominciare quasi tutti insieme indica il rispetto della clientela e serve a evitare confusione tra i consumatori, già troppo frastornati da mille specchi per le allodole - osserva il presidente di Confcommercio Cuneo, Luca Chiapella -. Nell'incertezza generale, quello dei saldi invernali è un momento importante, che aiuta a respirare un po' di normalità. Tornare in negozio dopo Natale può essere l'occasione per cercare l'affare completando lo shopping pre-natalizio, ri-



dare fiducia e cogliere i vantaggi di un rapporto diretto con il negoziante».

Uno sguardo alle altre realtà commerciali della Granda, nelle parole dei presidenti delle Ascom territoriali. «Arriviamo da un periodo positivo, legato alla Fiera del Tartufo e al Natale - spiega Giuliano Viglione (Alba) -. Le previsioni sui saldi sono quindi buone: la gente ha voglia di uscire, spendere, partecipare alle manifestazioni e tutto questo non potrà che favorire le vendite». Speranza condivisa dal collega di Bra, Giacomo Badellino, che come tanti altri albergatori e ristoratori non ha vissuto un Natale brillante. «Tantissime cancellazioni e Capodanno tranquillo, ma al di sotto dell'anno scorso - dice -. E rispetto al 2019, il nostro settore ha accusato perdite del 30%. Abbigliamento e calzature non sono andati male, i saldi sono un'opportunità».

A Fossano, il presidente dell'Ascom Giancarlo Fruttero stila un bilancio positivo delle vendite di fine

2021. «Buon lavoro ad ottobre e novembre, inizio dicembre a rilento, ma ripresa nel finale, sui livelli degli anni scorsi. Ora mi auguro che la gente continui a scegliere le offerte dei nostri negozi, perché si sa che è merce di collezioni annuali, e lo sconto è reale». «Natale è andato bene, anche grazie alla montagna che ha trainato gli arrivi - dice Carlo Comino (Mondovì) -. Peccato per ristorazione, alberghi, viaggi e sale da ballo, imprenditori falcidiati dalle disdette, ora speriamo che non ci siano novità dell'ultimo minuto, perché le notizie sulla curva pandemica non sono confortanti. Tanti isolamenti fanno "massa critica", non mi aspetto saldi da record». Sulla stessa linea Danilo Rinaudo (Ascom Saluzzo): «Aiuterà a rimediare a un Natale un po' spento, inferiore al 2020 quando la clientela, dopo lo stop, si è sfogata nelle uscite dello shopping. Quest'anno, le famiglie hanno tirato un po' i remi in barca. C'è speranza e ottimismo, ma non

saranno i saldi a far recuperare le perdite natalizie. Serviranno più a fidelizzare i clienti e conquistarne di nuovi». «Le aspettative ci sono - aggiunge il presidente di Ascom Savigliano, Agostino Gribaudo -, per riequilibrare il rallentamento dicembrino su abbigliamento e calzature, che nei saldi offrono tante opportunità da cogliere. La crisi? Non dipende dall'e-commerce: con l'aumento di energia e gas, la gente ha tirato la cinghia, era inevitabile».

Tempo di saldi anche a Mondovicino Outlet Village, dove per circa un mese si potrà approfittare di un ulteriore sconto del 70% sui prezzi outlet negli oltre 100 negozi della galleria. Fino al 9 gennaio, inoltre, saranno attive le attrazioni, dalla ruota panoramica in piazza Jemina al trenino, al parco commerciale illuminato e addobbato. Domani, dalle 14,30 alle 18,30, le vie dell'Outlet saranno animate dalla Befana e altri personaggi fantastici. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

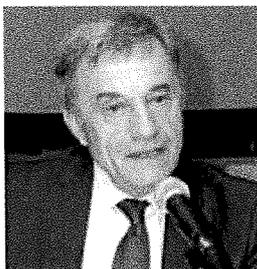
”



LUCA CHIAPELLA

Nell'incertezza generale, i saldi sono un momento che aiuta a respirare un po' di normalità

”



GIULIANO VIGLIONE

Ad Alba dopo la Fiera del Tartufo e il Natale veniamo da mesi positivi: la gente ha voglia di uscire

”



DANILO RINAUDO

Per Saluzzo è stato un fine anno inferiore al 2020: non saranno i saldi a far recuperare le perdite di Natale

”



GIANCARLO FRUTTERO

Mi auguro che anche a Fossano la gente continui a scegliere le offerte dei negozi dove lo sconto è reale

”



CARLO COMINO

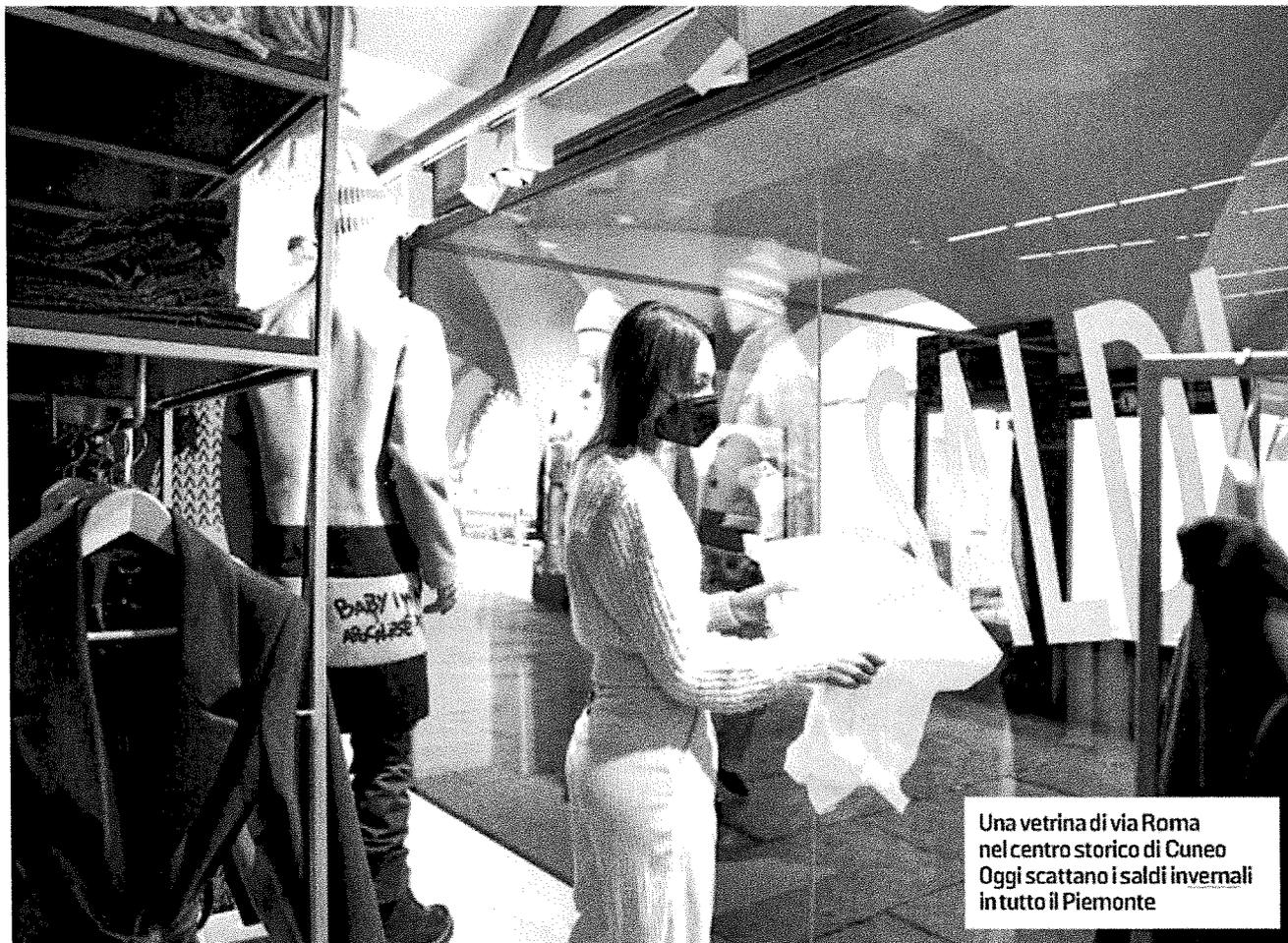
Natale è andato bene grazie alla montagna del Monregalese. Ma non ci aspettiamo dei saldi da record

”



GIACOMO BADELLINO

I saldi rappresentano un'opportunità. Però a Natale a Bra abbiamo registrato tante cancellazioni



Una vetrina di via Roma nel centro storico di Cuneo. Oggi scattano i saldi invernali in tutto il Piemonte

DANILO NINOTTO

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025

ASCOM VERCELLI

Otto settimane: “Per i commercianti è il momento più importante dell’anno”

«Il Natale è andato bene, gli scontrini battuti quest’anno sono stati gli stessi, e in alcuni settori anche superiori, del 2019, anno pre-pandemia. Ora via con i saldi: sarà un momento importante, e ci aspettiamo che questo periodo non risenta del carovita e del carobolletta». Parla così Angelo Santarella, presidente dell’Ascom di Vercelli, a proposito del periodo di vendite promozionali in partenza oggi. «Mi auguro questo – aggiunge il successore di To-

ny Bisceglia – perché ai nostri negozianti non può mancare il flusso di cassa derivante dai saldi invernali: serve per sostenere le spese e onorare i fornitori». I saldi prendono il via oggi e proseguiranno per 8 settimane, come stabilito dalla Regione. Come sempre i commercianti dovranno seguire alcune regole, tra cui l’obbligo di esporre in modo ben leggibile il prezzo di vendita originario, la percentuale di saldo applicata e il prezzo finale di vendita. —

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025





Saldi al via tra timori e attese per i commercianti

«Il Natale è andato bene, gli scontrini battuti quest'anno sono stati gli stessi, e in alcuni settori anche superiori, del 2019, anno pre pandemia. Ora via con i saldi: sarà un momento importante, e ci aspettiamo che questo periodo non risenta del carovita e del carobolletta». Parla così Angelo Santarella, presidente dell'Ascom di Vercelli, a pro-

posito del periodo di vendite promozionali in partenza oggi. Proseguiranno per 8 settimane, come stabilito dalla Regione. Come sempre i commercianti hanno l'obbligo di esporre in modo ben leggibile il prezzo di vendita originario, quindi prima dello sconto, la percentuale di saldo applicata ed il prezzo finale di vendita. SERVIZIO - P.33

Viaggio tra i negozianti di Vercelli in vista dell'apertura delle vendite promozionali: pioggia, quarantene e carovita i nemici più temuti

“Il Natale è andato bene Ma il periodo dei saldi parte nell'incertezza”

**Sconti invernali al via
da oggi in tutto
il Piemonte, tra
pandemia e maltempo**

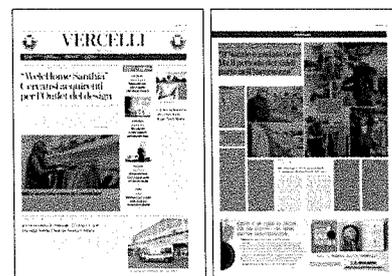
IL REPORTAGE

ROBERTO MAGGIO
VERCELLI

A partire da oggi in tutto il Piemonte iniziano i saldi invernali, e per i commercianti vercellesi si prospetta un periodo ricco di incognite, tra pandemia, poche persone in giro per la città e meteo non pro-

prio favorevole. Secondo i titolari delle attività del centro storico gli acquisti natalizi sono andati bene, e per loro si apre ora la stagione delle vendite promozionali che durerà circa due mesi, con sconti del 30, 40 fino al 50%. Con alcuni punti interrogativi. «Noi ci stiamo preparando ai saldi - raccontava ieri Elisa Montalenti di Aleli Boutique, in via Cesare Balbo - ma purtroppo in questi giorni non tira una bella aria, tra persone in quarantena e brutto tempo. Sarà un mese e mezzo abbastanza duro. L'anno scorso i saldi invernali erano iniziati bene nei primi dieci

giorni, poi il giro d'affari era gradualmente sceso. Speriamo di riprenderci poi con le nuove collezioni». Il Natale 2020 per la commerciante? «È andato molto bene - sottolinea - non ci possiamo lamentare. Anche nel 2020, con il lockdown, abbiamo lavorato mol-



to, grazie anche alle consegne a domicilio».

Ottimi affari a Natale e tanti dubbi sui saldi invernali per Massimo Cappato, del negozio Le Scarpe di Massimo in corso Libertà: «Ho poche aspettative per i saldi - racconta -; tra promozioni tutto l'anno e Black Friday, la gente non percepisce più i saldi come un tempo. E poi: perché farli partire a metà settimana? Non sarebbe stato meglio farli partire di sabato? Una volta questo periodo era tanto atteso, ora è cambiato molto. Sarebbe bello poter ripristinare il vero valore dei saldi. Due mesi di vendite promozionali non servono». Anche il titolare del negozio di scarpe è soddisfatto delle vendite natalizie: «C'è stato un buon risveglio da parte dei cittadini - aggiunge -. Le perso-

ne hanno rivalutato il negozio di quartiere, sotto casa. Siamo andati alla pari con il 2019, proponendo regali utili».

Poche aspettative per i saldi in partenza oggi per Maria del Melo Verde, negozio di abbigliamento in corso Libertà: «C'è poca gente, c'è timore del covid e le persone non sono invogliate a uscire. Certo - dice -, si spera sempre che vadano bene, ma gli altri anni si vendeva nei primi due giorni di saldi e poi il flusso di clienti torna normale. Ormai ci sono sconti tutto l'anno». E le vendite di Natale? «Si comprano scarpe, guanti da 20-30 euro. L'epoca degli acquisti per tutta la famiglia è finita».

Nel negozio di abbigliamento per bambini Da Stefy, in zona Rialto, non verranno applicati i saldi. Ma per la titolare Stefany il Natale 2021 ha rap-

presentato un debutto favorevole: «Nonostante fossimo aperti da un solo mese - dice - a dicembre è andato tutto bene. Le magliette della Disney sono state super vendute. Noi non applichiamo i saldi perché i nostri articoli hanno prezzi troppo bassi, 7-8 euro, e non converrebbe». Da Laboratorio, in via Veneto, dove si vende abbigliamento per uomo e donna e oggetti per la casa, il clima è positivo. «A Natale abbiamo lavorato bene - sottolinea Carlotta Gianella con la mamma Augusta - e ora abbiamo buone aspettative per i saldi. Quelli del 2020 sono andati molto bene, non abbiamo avanzato nulla in magazzino. Il prodotto più venduto a dicembre? L'outfit per le feste e i decori per la casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Dall'alto in senso orario: il negozio di abbigliamento per bambini Da Stefy, il Laboratorio in via Veneto, la boutique Aleli, il Melo Verde di corso Libertà, e il titolare di Le Scarpe di Massimo



Iniziano i saldi invernali nel segno della fiducia per i negozianti della Granda

Mercoledì 5 gennaio cominciano gli sconti in tutto il Piemonte.

L'ottimismo di Federmoda e Confcommercio: «Nei negozi di vicinato il cliente si fida di più»

■ CUNEO

Mercoledì 5 gennaio, in provincia di Cuneo così come nella maggior parte delle altre province e regioni italiane, prendono il via i saldi invernali, che secondo le stime dell'Ufficio Studi Confcommercio rappresenteranno una spesa pro capite di 119 euro e interesseranno 15 milioni di famiglie, generando un giro di affari di 4,2 miliardi di euro a livello nazionale. In provincia di Cuneo, Federmoda e Confcommercio vivono la vigilia guardando con ottimismo il bicchiere mezzo pieno, forti del buon andamento dello shopping natalizio di fine anno che ha confermato la scelta di campo della clientela a favore del negozio di vicinato, capace di offrire vantaggi importanti in termini di affidabilità e consulenza rispetto agli acquisti on-line.

«La sensazione generale è positiva, in quanto la percezione che abbiamo è che il cliente ci accorderà la sua preferenza anche per i saldi invernali, così come già avvenuto per gli acquisti legati alle feste di

fine anno - commenta Roberto Ricchiaroli, presidente Federmoda della provincia di Cuneo -. Nei negozi reali, ovvero quelli di vicinato, il cliente ha un rapporto diretto con il titolare, conosce di persona i commessi, può prendere in mano, provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo. Per questo non ci tocca più di tanto che il commercio online sia già partito con i pre-saldi subito dopo Natale, sono due modalità di acquisto differenti e distanti, noi continueremo a puntare su ciò che ci differenzia, come il servizio e la consulenza, per ripagare la fiducia che ha posto nei negozi di vicinato il nostro cliente tipo».

Quest'anno, eccezion fatta per Sicilia, Basilicata e Valle d'Aosta che hanno anticipato di qualche giorno l'avvio dei saldi invernali, tutte le altre regioni d'Italia hanno optato per partire nello stesso giorno, dando un segnale di compattezza dell'intero comparto e chiarezza nei confronti del consumatore. Per preparare al meglio l'avvio dei saldi, in provincia di Cuneo buona parte dei commercianti

ha deciso di tenere chiuso i primi giorni dell'anno, in modo da poter concludere l'inventario e preparare il negozio.

«I saldi invernali sono una parte importante del fatturato annuale dei negozi di vicinato, non solo per quelli di abbigliamento e calzature, ma per tutti gli altri - aggiunge Luca Chiappella, presidente Confcommercio imprese per l'Italia della provincia di Cuneo -. La scelta di cominciare quasi tutti insieme a livello nazionale va nella direzione del rispetto nei confronti della clientela e serve ad evitare confusione nei consumatori, già troppo frastornati da mille specchi per allodole. Nel momento di incertezza generale che stiamo ancora vivendo a causa della pandemia, quello dei saldi invernali rappresenta un momento importante che aiuta a respirare un po' di normalità. Tornare in negozio dopo Natale può essere sicuramente l'occasione per cercare l'affare completando lo shopping pre natalizio, ma soprattutto per ridare fiducia e cogliere tutti i vantaggi di un rapporto diretto con il negoziante».



IL COMMERCIO Le proiezioni di Confesercenti e Ascom per le vendite di fine stagione

Saldi, fino a 200 euro a famiglia «Allarme Omicron e inflazione»

■ Spesa media in lieve calo, tra i 150 e i 200 euro a famiglia, e acquisti oculati durante i saldi in partenza domani. «Sarà una stagione caratterizzata dalla cautela» spiegano da Confesercenti, alla luce di un'indagine su un campione di consumatori piemontesi. «Purtroppo la rapida diffusione di Omicron e gli aumenti delle bollette dell'energia elettrica e del gas, che generano inflazione e costringono le famiglie a rivedere le loro priorità di spesa, rischiano di minare la fiducia dei consumatori e di azzoppare la ripresa» spiega Giancarlo Banchieri presidente di Confesercenti. «Tuttavia, proprio queste vendite di fine stagione costituiscono un'occasione di vero risparmio: speriamo che i nostri clienti sapranno coglierla». Secondo l'indagine di Confesercenti, il 42% dei piemontesi (contro il 39% della media nazionale) ha già programmato di approfittare dei saldi per acquistare uno o più prodotti, per un budget medio previsto fra i 150 e i 180 euro, in calo rispetto ai 200 dei saldi invernali precedenti. Sul risultato, oltre a Omicron e l'aumento dei prezzi, incide anche la concorrenza ai saldi da parte delle moltissime e ormai inarrestabili promozioni prenatalizie e natalizie, a partire proprio da un Black Friday svoltosi a meno di un mese dal Natale. Si rafforza, invece, la tendenza all'acquisto di impulso: cresce al 46% (rispetto al 41% del 2020) la quota di consumatori che deciderà se acquistare prodotti in saldo

sul momento, in base alle offerte.

Ascom Torino è un po' più ottimista, per l'associazione dei commercianti la spesa media per ogni nucleo familiare arriva fino a 200 euro, cifra a rischio erosione dal caro bollette e pandemia. Secondo Ascom un torinese su tre sceglierà di fare acquisti nel negozio sotto casa approfittando di saldi, che dureranno due mesi, con sconti tra il 20 al 40%, fino a punte estreme al 70%. Fra le preferenze della clientela: capispalla, giacconi, giubbotti colorati, calzature, borse, accessori, profumi, oggettistica per la casa e l'elettronica. Ascom ci tiene inoltre a ricordare ai clienti dei negozi le regole da seguire, come l'igienizzazione delle mani, mascherine obbligatorie e il rispetto del contingentamento. «Nonostante i giustificati timori per il quadro economico e sanitario i saldi sono ancora una buona opportunità per i consumatori e per gli operatori che rinunciano ai margini di guadagno, nell'auspicio però, che possano aiutare a ritrovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno - dichiara Maria Luisa Coppa, presidente Ascom Confcommercio Torino -. I dati ci segnalano ancora un anno parzialmente in negativo rispetto al 2019 dovuto ai rincari e all'inflazione ma i prossimi mesi potrebbero essere anche quelli della svolta, con la diminuzione del pericolo sanitario e una ritrovata fiducia dei consumatori e degli imprenditori».

[A.P.-R.L.E.]



Giancarlo Banchieri



Maria Luisa Coppa



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025

Al via domani, i commercianti: cambiate le priorità delle famiglie
Omicron incombe sui saldi invernali
la spesa media si riduce a 150 euro

IL CASO

BERNARDO BASILICIMENINI

I costi delle bollette erodono il potere d'acquisto, secondo l'analisi di Confesercenti sui saldi, che cominciano domani e durano otto settimane. La spesa media sarà sui 150-180 euro, mentre nei precedenti inverni era di 200. Inoltre la metà dei consumatori spenderà meno di 150 euro. Il 42% dei piemontesi ha già in mente di effettuare acquisti. Diversamente sale al 46% (dal 41 dello scorso anno) la porzione di chi deciderà all'ultimo, in base alle offerte. Al top delle liste della spesa ci sono le scarpe che sono già "prenotate" per il 47% degli acquirenti. Poi maglieria (45%), cappotti e giacche (27%) camicie (26%) e intimo (22%). Al primo posto dei luoghi in cui comprare ci sono le grandi catene o i brand (al 30%) mentre solo il 23% userà l'online. Vi-

sto che da ieri è scattata la zona gialla ci sono anche le nuove regole: obbligo di igienizzarsi le mani, di indossare la mascherina sempre (anche fuori dal negozio) e per gli esercenti esporre in vetrina il cartello con il numero massimo di clienti ammessi contemporaneamente. «Purtroppo la rapida diffusione di Omicron e gli aumenti delle bollette, che costringono le famiglie a rivedere le priorità di spesa, rischiano di minare la fiducia dei consumatori e di azzoppare la ripresa», dice Giancarlo Banchieri presidente di Confesercenti. Secondo Ascom gli sconti iniziali saranno tra il 20 e il 40 per cento, con picchi del 50 e 70. «Nonostante i giustificati timori i saldi sono ancora una buona opportunità per i consumatori e per gli operatori che rinunciano ai margini di guadagno, sperando che possano aiutare a ritrovare una stabilità di cui tutti abbiamo bisogno» per Maria Luisa Coppa, presidente Ascom. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3025



04 GENNAIO 2022, 10:15

Domani via ai saldi invernali, fiduciosi Federmoda e Confcommercio Cuneo: "Il cliente ci ha già preferito al commercio online"

Roberto Ricchiardi e Luca Chiapella non hanno dubbi: il rapporto diretto cliente-titolare del negozio di vicinato, dopo il buon risultato nel periodo delle feste, supererà anche questa prova

C'è fiducia e ottimismo, tra Federmoda e Confcommercio Cuneo, per l'inizio dei saldi invernali. Che partiranno domani, mercoledì 5 gennaio, in provincia di Cuneo come nella maggior parte del resto d'Italia.

"La sensazione generale è positiva, in quanto la percezione che abbiamo è che il cliente ci accorderà la sua preferenza anche per i saldi invernali, così come già avvenuto per gli acquisti legati alle feste di fine anno - sottolinea Roberto Ricchiardi, presidente Federmoda Cuneo, in una nota ufficiale congiunta con Confcommercio - . Nei negozi reali, ovvero quelli di vicinato, il cliente ha un rapporto diretto con il titolare, conosce di persona i commessi, può prendere in mano, provare e verificare la qualità di quello che compra, si fida di più ed è più tranquillo".

Una convinzione che permette alle due sigle e ai negozianti di non guardare al mondo del commercio online - che con i pre saldi è già partito subito dopo Natale - con troppa preoccupazione: *"Sono due modalità di acquisto differenti e distanti, noi continueremo a puntare su ciò che ci differenzia, come il servizio e la consulenza, per ripagare la fiducia che ha posto nei negozi di vicinato il nostro cliente tipo"* conclude Ricchiardi.

Secondo l'Ufficio Studi Confcommercio la spesa pro capite prevista in questi saldi invernali 2022 sarà di 119 euro: la misura coinvolgerà 15 milioni di famiglie a livello nazionale, per un giro d'affari di 4,2 miliardi di euro.

"I saldi invernali sono una parte importante del fatturato annuale dei negozi di vicinato, non solo per quelli di abbigliamento e calzature, ma per tutti gli altri - aggiunge Luca Chiapella, presidente Confcommercio Cuneo - . La scelta di cominciare quasi tutti insieme a livello nazionale va nella direzione del rispetto nei confronti della clientela e serve ad evitare confusione nei consumatori, già troppo frastornati da mille specchi per allodole. Nel momento di incertezza generale che stiamo ancora vivendo a causa della pandemia, quello dei saldi invernali rappresenta un momento importante che aiuta a respirare un po' di normalità. Tornare in negozio dopo Natale può essere sicuramente l'occasione per cercare l'affare completando lo shopping pre natalizio, ma soprattutto per ridare fiducia e cogliere tutti i vantaggi di un rapporto diretto con il negoziante".

Confcommercio

**Graziano Dominidiato:
«Segnali confortanti,
ma i contagi pesano»**

Vede segnali confortanti **Graziano Dominidiato** (foto), proprietario di Bruno Tex e presidente di Fipe Confcommercio VdA. «I primi giorni di saldi sono stati sicuramente positivi - sottolinea **Dominidiato** -. Siamo soddisfatti, la clientela è numerosa e ha mostrato un discreto interesse. Inoltre, in questo periodo organizziamo la fiera del bianco e devo dire che anche il tessile sta ottenendo buoni risultati». C'è un altro aspetto che rincuora. «Ci sono ancora turisti, anche se dobbiamo ringraziare la nostra clientela storica - rivela -.

Arriviamo comunque da un buon Natale, con un leggero incremento sul 2020 e siamo a poca distanza dal 2019; speriamo che si possa proseguire così e recuperare un po' quanto perso».

Dominidiato veste poi panni del presidente di Confcommercio. «Anche quest'anno i saldi saranno viziati dal riaccutizzarsi della pandemia e da una variante che costringe a casa i contagiati e coloro che lo fanno per senso di responsabilità - analizza -. Il problema, poi, riguarda anche le tante attività chiuse per problemi legati al contagio, fatto che in questo momento pesa particolarmente sulle casse. Ad Aosta, comunque, la sensazione è buona, anche se mancano i turisti stranieri, ma credo che come per ristoranti e alberghi il Governo dovrà pensare a ulteriori misure di sostegno».



Saldi, i clienti italiani incoraggiano i negozianti aostani

Nelle località sciistiche per qualcuno si parte troppo presto

VAOSTA (re1) Si nota l'assenza dei turisti stranieri, però i saldi sono comunque partiti bene - lunedì scorso, 3 gennaio - sia ad Aosta che nelle località sciistiche, grazie all'interesse e al desiderio di spendere degli italiani, residenti e turisti. La mancanza dei clienti stranieri, francesi e svizzeri nei fine settimana, ma anche gli extra-europei, non consente di tornare facilmente ai livelli pre Covid. In ogni caso i negozianti si dichiarano moderatamente soddisfatti, in particolare confrontando i risultati attuali con quelli dell'analogo periodo 2021, quando la Valle d'Aosta era in zona rossa.

Lo dichiara Graziano Dominidiato, presidente di Confcommercio Valle d'Aosta e titolare, insieme con la moglie Lucia Missero Bruno, di Bruno Tex, esercizio commerciale su 2 piani alle porte di Aosta, in località Amerique. «Per il nostro negozio, che propone abbigliamento uomo, donna, casual ed elegante, i saldi al 30 per cento stanno andando bene. In contemporanea abbiamo, per la biancheria della casa, anche la fiera del bianco, che si avvicina al concetto di saldo. Abbiamo notato la prevalenza, negli acquisti e anche nei regali, di pigiami, camicie e accappatoi, di articoli utili più che voluttuari». Qualche commerciante sostiene che nelle zone sciistiche i saldi dovrebbero iniziare più avanti nel tempo, visto che la stagione è iniziata il 23 dicembre e non è piacevole dover vendere la merce a prezzi ribassati fin dal primo giorno feriale successivo a Capodanno, come prescrive la legge regionale che regola i saldi.

«Andrà trovata una soluzione che contemperi le diverse esigenze», commenta Graziano Dominidiato, che auspica che i saldi possano dare respiro alle attività commerciali, messe a dura prova dalla pandemia.

Spostando l'attenzione sul centro di Aosta, in via de Tillier sono contenti di avere i propri clienti affezionati e di averne ritrovati alcuni, sempre italiani, che l'anno

scorso erano mancati.

«E' difficile stilare dei bilanci. Viste le difficoltà legate al Covid, che caratterizzano l'inverno e limitano il turismo straniero, registriamo meno presenze rispetto al solito», conferma Matteo Leonardi, store manager di Desigual Aosta. «Tuttavia, l'inizio dei saldi funziona sempre e siamo soddisfatti della nostra clientela per metà residente e per metà di fuori. Nello scorso fine settimana hanno fatto capolino perfino alcuni francesi e svizzeri».

«Siamo soddisfatti di avere un buon flusso di clienti italiani, non possiamo lamentarci né del periodo delle feste né di questo dei saldi», aggiunge Erica Vizzi, collaboratrice, insieme a Marta Morabito, di FB Aurum, negozio di articoli in cachemire del brand André Maurice, già a prezzo outlet (meno 50 per cento) tutto l'anno e che, durante i saldi, sconta i piumini Duvetica del 20 per cento. «L'incognita è per i prossimi giorni, visto che riapriranno i luoghi di lavoro e le scuole e, non avendo il target estero che per noi era strategico tra gennaio e marzo, avremo, oltre ai locali, il turismo nazionale solo nei fine settimana».

Secondo Maria Rita Quitadamo, responsabile del monomarca Angelico, aperto a gennaio 2021, «In questi primi giorni, c'era abbastanza movimento sulla via, ma non grande affluenza nei negozi. Il boom è stato nei primi due giorni, poi gli ingressi sono andati scemando. Il giorno dell'Epifania in particolare è stato un po' debole, nonostante tra i nostri clienti ci siano molti turisti, anche perché il marchio è molto conosciuto in Piemonte, nel Biellese».

Paolo Marjolet, titolare insieme al figlio Matteo de «I Tre Commessi» di via Chambery, ritiene i flussi nella norma, non ancora ai livelli pre Covid ma quasi: «Siamo moderatamente soddisfatti, dopo un periodo pre natalizio andato discretamente a partire già da ottobre».

Per Ragno, negozio di abbiglia-

mento, pigiama e intimo uomo e donna, con sconti dal 30 al 70 per cento, in località Grand Chemin, aperto a fine luglio 2021, l'andamento è altalenante, dipende dalle giornate. «Il 6 non è entrato quasi nessuno almeno la mattina, è andata un po' meglio nel pomeriggio, ma ci aspettavamo più movimento. Forse sono flussi ancora un po' alterati dalla pandemia», conclude Deborah Rovito, commessa.

E' soddisfatto della rinnovata propensione alla spesa degli italiani pure Luca Frigeri, direttore di Torino Outlet Village: «Inizialmente, alle prime riaperture, i clienti si orientavano più verso il mondo della casa, da dicembre gli acquisti sono diventati più trasversali e hanno interessato l'abbigliamento, anche sportivo, e sia i brand del lusso sia quelli più commerciali. L'afflusso è aumentato nell'arco della settimana. La gente si è organizzata, soprattutto se in smart working e per evitare assembramenti, per dedicarsi allo shopping anche nei giorni feriali, quando abbiamo registrato forti incrementi sia nell'affluenza sia negli acquisti. Abbiamo introdotto la possibilità di prenotare col priority code, modalità che ha raccolto consensi. Sono calati gli extra-europei, c'è stato un ritorno a partire da fine anno dei francesi e degli svizzeri, e soprattutto degli italiani frequentatori delle località sciistiche valdostane e piemontesi. Abbiamo percentuali di sconto alte, fino al 70 per cento sul prezzo outlet, il che fa aumentare lo scontrino medio: rispetto al 2019 la crescita è superiore al 10 per cento».

Elena Rembado

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3032



■ CONFCOMMERCIO Il 3 gennaio via alle svendite in Valle; il calo turistico preoccupa il presidente Dominidiato

«Spero che le restrizioni non compromettano i saldi»

AOSTA «Ci auguriamo che i saldi non vengano compromessi dalle nuove restrizioni». Bastano le parole del presidente di Fipe-Confcommercio Valle d'Aosta, **Graziano Dominidiato**, per capire come i saldi 2022, che nella nostra regione partiranno il 3 gennaio, non arrivino con i migliori auspici. Da un lato, appunto, ci sono le restrizioni, dall'altro un forte calo della presenza turistica, che di certo non aiuta i commercianti.

«È indispensabile che i negozi possano recuperare il più possibile liquidità - sottolinea ancora **Dominidiato** -. I saldi sono sempre un momento molto atteso, in particolare modo in questo periodo caratterizzato da continue restrizioni».

Graziano Dominidiato prova a lanciare un appello. «Si potranno acquistare articoli di qualità a prezzi ridotti - continua il presidente -, ma il mio consiglio è quello di fare acquisti nei negozi "sotlocasa", dove si trovano prodotti di valore, un servizio altamente professionale e grazie ai quali le città sono vive e sicure». Anche quest'anno, però, gli acquisti online hanno costituito un ulteriore ostacolo. «Con la pandemia, molta gente ha evitato di andare nei negozi, pensando di trovare calca e continuando a servirsi su internet - spiega ancora **Dominidiato** -. È un fenomeno in continua crescita e, ovviamente, non ci aiuta. Speriamo, almeno, che questi 60 giorni di saldi consenta-

no ai negozianti di tirare un sospiro di sollievo e anche di pagare almeno in parte le tante pendenze accumulate».

Il caso turismo

L'augurio, insomma, è che la gente «possa venire nonostante le restrizioni», anche se all'orizzonte si staglia anche il problema legato al crollo del turismo. Secondo i dati, quest'anno, le vacanze natalizie, che normalmente registrano circa 25 milioni di partenze, ne hanno viste 5 milioni cancellate, 5,3 modificate e 7 milioni in sovrappeso.

«La situazione è drammatica - commenta **Dominidiato** -, perché la mancanza di turisti vuol dire meno persone nei negozi e nei ristoranti. A una stagione turistica iniziata a rilento, infatti, si sono aggiunte le nuove disposizioni. Certo è che i 10-15 giorni delle festività avrebbero dato un po' di respiro, così non resta che aggrapparsi davvero ai saldi. Da sempre le svendite sono destinate a dare ulteriore liquidità, ma quest'anno sono finalizzate a sostenere la ripartenza di tutto il sistema valdostano. Ci auguriamo di non subire altre perdite causate dal Covid, come accaduto nei saldi 2021. Compromettere i saldi rappresenterebbe un duro colpo per commercianti che arrivano da due anni complicati».

al.bi.



I saldi partiranno il 3 gennaio tra mille incertezze

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3032



ECONOMIA

SERVIZIO

Partiti i saldi
"Aiutate i negozi
non comprate online"

P. 35



Via alle promozioni stagionali, la Confcommercio: "Aiutate i negozi"
Ad Aosta poche file e molti esercizi semi deserti: "Girano pochi soldi"

Saldi, partenza lenta "Ma siamo fiduciosi"

IL CASO

Il centro di Aosta brulica di gente nel primo pomeriggio dei saldi invernali 2022, ma lo scenario commerciale davanti e dietro alle vetrine dove campeggiano i cartelloni «Saldi fino al 50%» cambia molte volte nel giro di poche centinaia di metri: ci sono negozi che devono gestire una piccola fila di persone in attesa del proprio turno, altri che restano semi deserti.

Le promozioni stagionali, cominciate in Valle ieri, tentano di farsi avanti tra crisi economica, due anni di emergenza sanitaria e nuove restrizioni natalizie. «Il richiamo dei saldi c'è sempre – dicono da Desigual, negozio di abbigliamento a metà di via De Tillier – ma i turisti sono pochi. Manca una fetta di acquirenti. Restano importanti i nostri clienti affezionati». A risultare molto attrattivi sono i negozi di mutande, calze, biancheria e pigiama, soprattutto monomarca, conosciuti per grandi campagne pubblicitarie. Situati quasi uno dietro l'altro nella via pedonale, han-

no famiglie intere con genitori, nonni e figli in fila per entrare. «Mi sono guardata quello che mi interessava sul sito online e lo vengo a comprare in negozio – dice una giovane di St-Christophe –. Sono venuta già il primo giorno perché la scelta è più grande. L'anno scorso molte cose dopo una settimana dall'inizio dei saldi non si trovavano più».

Le promozioni stagionali mettono in luce anche il profilo del turista che sta passando queste vacanze invernali in Valle. In un lussuoso negozio di accessori del centro, deserto, la commessa racconta di «clienti con poco denaro e soprattutto non più disposti a utilizzarlo per cose superflue, per quanto belle. Il virus ha potenziato questo nuovo approccio». Spiega poi: «Qui in città sono già diversi anni che non arrivano più turisti ricchi, con grande capacità di spesa. Soggiornano in località come Courmayeur o Cervinia e lo shopping dei saldi lo vanno a fare a Milano, Covid o non Covid».

La Confcommercio spera che «questi saldi portino un po' di soddisfazione ai commercianti in un momento

molto difficile, dove sulla stagione invernale sta pesando la mancanza dei flussi turistici stranieri» dice il presidente dell'associazione Grazianno Dominidato. «Ci auguriamo – aggiunge – che ci sia un riavvicinamento ai negozi di vicinato e non più a questo continuo utilizzo dell'online. La clientela deve capire che se non vogliamo arrivare a centri deserti e città buie, bisogna comprare nei negozi sul proprio territorio». Il 2021 «si è chiuso in linea con il 2020 – dice Adriano Valieri, direttore di Confcommercio VdA – quindi siamo a una perdita fra il 20 e il 30 per cento rispetto al 2019. Per alcuni il 2021 è stato meglio del 2020 per altri addirittura peggio. È andato molto male l'inizio dell'anno scorso in quanto si è perso il periodo dei saldi a causa del lockdown. In ogni caso si è ancora



distanti dal 2019. Tutti confidano davvero nei saldi che sono partiti adesso».F.S.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I saldi sono cominciati ieri in Valle d'Aosta

ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 3032

CONFCOMMERCIO CONTA I DANNI DOPO LE ULTIME RESTRIZIONI**Saldi da lunedì 3 gennaio, «Ci auguriamo di non subire ulteriori perdite a causa del Covid»**

AOSTA (fci) «L'assenza di turisti si ripercuote anche nella nostra piccola regione la cui economia ruota intorno al turismo, su tutti i settori e le categorie che rappresentiamo ovvero dal commercio alla ristorazione sino a tutto il settore alimentare». Ad affermarlo è Graziano Dominidiato, presidente della Confcommercio Fipe Valle d'Aosta, commentando i dati resi noti dalla Confcommercio nazionale secondo cui l'anno si chiuderà con 60 milioni di arrivi e 120 milioni di presenze in meno rispetto al 2019.

Solo per le vacanze tra Natale, Capodanno ed Epifania, sostiene la Confcommercio, rispetto ai 25 milioni di partenze programmate dagli italiani appena pochi mesi fa, 5 milioni sono state già cancellate e 5,3 milioni modificate riducendo i giorni di vacanza o scegliendo una destinazione più vicina, ma ci sono anche 7 milioni di viaggi che restano in sospeso. A ciò si aggiunge anche la crescita esponenziale negli ultimi giorni delle disdette nella ristorazione e la drammatica situazione del settore dell'intrattenimento con la chiusura delle attività. Per l'associazione di categoria, il Governo nazionale «Deve sostenere in particolare queste componenti della filiera turistica» e chiede «con forza e urgenza la proroga della cassa integrazione concessa alle attività ferme a causa dell'emergenza sanitaria, in scadenza il prossimo 31 dicembre, almeno fino al mese di giugno, la decontribuzione per il reinserimento

lavorativo per il comparto del turismo organizzato che conta almeno 40mila dipendenti e composto da un'alta percentuale di micro imprese con meno di cinque dipendenti, che non hanno dunque alcun altro strumento a tutela dei livelli di occupazione, e degli indennizzi certi e immediati per le discoteche, le sole a pagare le conseguenze alla nuova emergenza pandemica con la chiusura per decreto».

«Ci auguriamo che i saldi non vengano compromessi viste le nuove restrizioni previste dal Decreto Legge di Natale. E' indispensabile che i commercianti possano recuperare il più possibile liquidità». Ad affermarlo è il presidente di Confcommercio Valle d'Aosta Graziano Dominidiato, annunciando che nella nostra regione i saldi partiranno lunedì prossimo, 3 gennaio. Per Dominidiato le vendite di fine stagione «Sono un momento sempre atteso e rappresentano un'occasione sia per i consumatori che per i commercianti, in particolar modo in questo periodo caratterizzato da continue restrizioni a causa della pandemia da Covid che ha segnato l'economia del nostro paese».

«Durante i saldi - aggiunge - si potranno acquistare articoli di qualità a prezzi ridotti. Il mio consiglio è quello di fare acquisti nei negozi "sottocasa", così come sostenuto nella campagna di Confcommercio». «Ci auguriamo di non dover subire ulteriori perdite a causa del Covid così come già accaduto per i saldi 2021».



Graziano Dominidiato,
presidente
di Confcommercio VdA

